



S.A.P. NA.

Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio

DOCUMENTO DI SINTESI E CORDINAMENTO IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

(art. 26 - D.Lgs. 81/08)

APPALTI - AFFIDAMENTO LAVORI, FORNITURE E SERVIZI

FORNITURA E POSA IN OPERA DI TELO IN HDPE

Oggetto dei lavori da eseguire

**FORNITURA E POSA IN OPERA DI MANTO IMPERMEABILE PRESSO SITI DI
STOCCAGGIO DI MASSERIA DEL RE, PANTANO E PASCAROLA**

Luogo delle prestazioni.

- **AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO** - Loc. Pascarola – Zona Industriale di Caivano – Caivano (Na)
- **AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA** - Loc. Pantano – Zona industriale di Acerra - Acerra (NA)
- **AREA STOCCAGGIO DI GIUGLIANO** -
- **LOC. MASSERIA DEL RE – GIUGLIANO (NA)**

GENNAIO 2022



S.A.P. NA.

Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio

Sommario

1. Premessa	2
2. MODALITÀ DI IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	3
3. DESCRIZIONE DELL'APPALTO.....	3
3.1. Coordinamento delle fasi lavorative	4
3.2. Obblighi dell'Azienda Appaltatrice	5
3.3. Documentazione che la ditta appaltatrice/fornitrice deve fornire	6
4. AZIENDA APPALTANTE	7
4.1. Dati Generali	7
4.2. Identificazione dei ruoli per la prevenzione e la protezione dei lavoratori	7
5. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (ART. 26, COMMI 2 E 3 DEL D.LGS 81/08).....	8
6. COSTI DELLA SICUREZZA	8
7. CONCLUSIONI.....	9



S.A.P. NA.

Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio

1. PREMESSA

Il presente documento contribuisce ad assolvere alle indicazioni di cui all'art. 26 del D.Lgs. n° 81 del 9 aprile 2008 (come modificato dal DLgs n° 106/09), dove il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, promuove la cooperazione e il coordinamento tra committente e appaltatore attraverso l'elaborazione di un documento di valutazione dei rischi (DUVRI) da allegare al contratto di appalto o di opera che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da *interferenze*. In particolare la SAP.NA SpA, gestendo impianti siti e discariche dotati singolarmente di propria autonomia produttiva, ha redatto un DUVRI per ognuna delle unità produttive in gestione.

Il presente documento di sintesi è stato redatto dal servizio prevenzione e protezione di SAP.NA SpA per dare indicazioni generali in materia di sicurezza. Le indicazioni operative e gestionali per prevenire gli incidenti nei luoghi di lavoro nei casi di "interferenza" ossia nella circostanza in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti sono dettagliatamente descritti nei DUVRI, opportunamente allegati al presente documento, relativi alle unità produttive interessate dalla procedura di appalto in oggetto.

La valutazione del rischio da interferenze è stata effettuata mettendo in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletato il servizio o la fornitura con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto.

Le disposizioni oggetto di questa valutazione non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi; pertanto per tutti gli altri rischi non riferibili alle interferenze resta immutato l'obbligo per ciascuna impresa di elaborare il proprio documento di valutazione dei rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici propri dell'attività svolta.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza necessari per la eliminazione dei rischi da interferenze, essi vanno tenuti distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso.



S.A.P. NA.

Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio

2. MODALITÀ DI IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il DUVRI opportunamente allegato al presente documento è stato redatto al fine di eliminare i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dagli appaltatori e quelle svolte dai lavoratori di SAP.NA SpA e degli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro.

Durante la riunione di coordinamento, saranno individuati, per ciascun soggetto coinvolto nelle attività oggetto dell'appalto (appaltatore e altri soggetti cooperanti), coloro che avranno il compito di vigilare e provvedere affinché tali misure siano correttamente applicate.

Durante lo svolgimento delle attività previste nell'appalto, qualora si renda necessario apportare varianti, per garantire la sicurezza del lavoro, oppure in caso di interventi straordinari, il DUVRI potrà subire modifiche e integrazioni. Il piano operativo della ditta appaltatrice dovrà tenere conto di quanto descritto nel DUVRI allegato.

3. DESCRIZIONE DELL'APPALTO

L'appalto ha per oggetto il servizio inerente alla fornitura e posa in opera di geomembrana impermeabilizzante in HDPE, presso i siti di stoccaggio rifiuti di Masseria del Re nel comune di Giugliano, di Pantano nel comune di Acerra e di Pascarola nel comune di Caivano, in gestione a S.A.P.NA. S.p.A.

Lo stesso è necessario al fine di provvedere al ripristino del sistema di impermeabilizzazione delle piazzole di stoccaggio per evitare l'infiltrazione di acqua meteorica e favorire la formazione di percolato.

Nello specifico l'appalto riguarda la fornitura e posa in opera di 22.000 mq di telo impermeabilizzante in HDPE spessore 1,5 mm, di colore nero, da fornire in opera presso le piazzole di stoccaggio presenti nei siti di Masseria del Re nel comune di Giugliano (n. 53 piazzole), di Pantano nel comune di Acerra (n. 2 piazzole) e di Pascarola nel comune di Caivano (n. 23 piazzole).

In tale attività di fornitura e posa in opera si intende compresa anche la manutenzione del sistema di copertura dei rifiuti stoccati presso le piazzole di cui sopra, dove si è riscontrata la presenza di formazioni vegetali e di avvallamenti nei piani sommitali dei cumuli, che sotto l'azione delle piogge hanno creato dei bacini di ristagno, che possono provocare, con il proprio peso, uno schiacciamento del telo di HDPE, con probabile perforazione dello stesso prodotta dai ferri di legatura presenti nelle balle. Tali perforazioni diventano, inoltre, delle comode vie di accesso delle acque verso l'interno dell'ammasso, provocando un notevole aumento della produzione di percolato.



S.A.P. NA.

Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio

Gli interventi occorrenti per il ripristino della copertura dei cumuli di balle consistono in quanto di seguito riportato:

- svuotamento delle sacche di ristagno idrico in copertura e rimozione di eventuale formazione vegetale;
- verifica delle saldature a doppia pista di teli HDPE ed eventuale ripristino;
- riparazione delle lacerazioni in copertura e laterali del manto impermeabile in HDPE.

Da una stima effettuata in situ, sono stati ipotizzati 15 interventi per piazzola (numero totale di piazzole pari a 78), con l'impiego di circa 20 mq a intervento di telo, per un totale complessivo di circa 22.000 mq di telo occorrente (rif. specifica tecnica allegata).

Il servizio dovrà essere eseguito presso i seguenti luoghi di esecuzione:

- AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO - Loc. Pascarola – Zona Industriale di Caivano – Caivano (Na);
- AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA - Loc. Pantano – Via Pantano SN - Acerra (NA);
- AREA STOCCAGGIO DI GIUGLIANO – Loc. Masseria del Re – Via Madonna del Pantano SN Giugliano in Campania (NA).

La durata dell'appalto è stimata in mesi sei a partire dalla data di effettivo inizio delle attività, che dovrà risultare da apposito verbale redatto in contraddittorio.

3.1. Coordinamento delle fasi lavorative

Non potrà essere iniziata alcuna operazione, da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del responsabile di sede incaricato per il coordinamento dei lavori affidati in appalto dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento. Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato daranno il diritto di interrompere immediatamente il servizio.

Il responsabile dell'appalto e l'incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento dei lavori affidati in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero nel prosieguo delle attività che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

La ditta appaltatrice è tenuta a segnalare alla stazione appaltante e per essa al responsabile del contratto ed al referente di sede, l'esigenza di utilizzo di nuove imprese o lavoratori autonomi. Le lavorazioni di queste ultime potranno avere inizio solamente dopo la verifica tecnico amministrativa,



S.A.P. NA.

Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio

da eseguirsi da parte del responsabile del contratto e la firma del verbale di coordinamento da parte del responsabile di sede.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

3.2. Obblighi dell'Azienda Appaltatrice

L'impresa appaltatrice è vincolata a:

- trasmettere al RUP incaricato, antecedentemente l'inizio delle attività, l'elenco del personale che interverrà presso i siti di stoccaggio, al fine di prenderne conoscenza e trasmetterlo al Responsabile del sito per rendere cogente l'effettuazione dell'obbligato riconoscimento.
- comunicare direttamente al Responsabile del sito eventuali variazioni relative al personale che interviene nel servizio al fine di prenderne conoscenza ed effettuare l'obbligato riconoscimento;
- adottare idonei provvedimenti per evitare che eventuali rischi introdotti dalla propria attività coinvolgano personale di SAP.NA SpA;
- adottare tecniche e buone prassi validate e riconosciute nell'esercizio delle attività previste dal contratto, al fine di garantire un servizio a regola d'arte;
- rispettare scrupolosamente le procedure interne a SAP.NA SpA e le disposizioni impartite in relazione ai rischi generali e specifici.
- fornire indicazioni al proprio personale di seguire regole di comportamento e di rispetto delle funzioni svolte presso le sedi operative SAP.NA e delle particolarità gestionali afferenti le singole attività che in esso sono espletate.

Nel rispetto di quanto sopra, è necessario:

- prima di iniziare le attività, laddove vi siano attività in corso, avvisare gli operatori presenti, per essere messi a conoscenza di eventuali situazioni particolari e rischi specifici (procedure di lavoro, apparecchiature in funzione, prodotti e sostanze pericolosi utilizzati, attrezzature ingombranti ecc.), ed ottenere la relativa autorizzazione ad effettuare l'intervento;



S.A.P. NA.

Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio

- prendere preventivamente accordi con i responsabili di sede, per necessità inerenti le loro prestazioni, i lavoratori della ditta assegnataria debbano intervenire sugli impianti tecnici della struttura;
- al termine della giornata lavorativa gli addetti della impresa assegnataria, se del caso, devono ricoverare i propri attrezzi, macchine e materiali nei locali/luoghi resi disponibili dai responsabili di sede nonché lasciare i luoghi, i locali e i piani di calpestio in ordine, in modo da non intralciare l'attività del personale di SAP.NA SpA.
- l'impresa assegnataria e il proprio personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito alla organizzazione e attività svolte nelle sedi operative SAP.NA SpA durante l'espletamento del servizio.
- l'impresa assegnataria è tenuta a segnalare al Servizio Prevenzione e Protezione di SAP.NA SpA tutti gli incidenti e/o infortuni che si dovessero verificare nell'esecuzione del servizio presso gli edifici ed aree indicati nel presente documento.

3.3. Documentazione che la ditta appaltatrice/fornitrice deve fornire

La ditta aggiudicataria dovrà consegnare, prima dell'inizio delle attività, al Responsabile del Procedimento la seguente documentazione:

- Copia della iscrizione alla C.C.I.A.A. (visura camerale);
- Copia libro unico (DML 09/07/08);
- Documento di Valutazione dei rischi ai sensi dell'art 28, D.Lgs. 81/08 – con riferimento alla
- specifica attività svolta presso Ns. Siti o in caso di cantieri edili il Piano Operativo di sicurezza ai sensi degli artt. 89 e 96, D.Lgs. 81/08;
- Verifiche periodiche apparecchi di sollevamento (art. 71, comma 11°, D.Lgs. 81/08 e all. VII);
- Copia della richiesta di verifica, effettuata in seguito al trasferimento degli apparecchi di sollevamento;
- Scheda dei prodotti e delle sostanze chimiche dannose o pericolose;
- Libretti per l'uso e le avvertenze di attrezzature e macchine;
- Nomina del Medico Competente;
- Protocollo sanitario;
- Certificati di idoneità alla mansione;
- Attestati di formazione specifici per la mansione svolta ed attestati di addestramento per le mansioni che richiedono una particolare abilitazione;



S.A.P. NA.

Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio

- Nomina del RLS (attestato corso di formazione);
- Nomina del RSPP (attestato corso di formazione);
- Nomina addetti antincendio e gestione delle emergenze (attestati formazione);
- Nomina addetti primo soccorso (attestati formazione);

4. AZIENDA APPALTANTE

4.1. Dati Generali

Ragione sociale	SAP.NA S.p.A.
Indirizzo Sede Legale ed Amministrativa	Sede Legale in Piazza Matteotti, 1 – 80133 – Napoli c/o Palazzo della Provincia; sede operativa Via Ponte dei Francesi n. 37/E – 80146 Napoli
Attività svolta da SAP.NA SpA	La S.A.P. NA. S.p.A. Sistema Ambiente Provincia di Napoli a socio unico S.p.A. è stata costituita il 30 dicembre del 2009. Essa ha natura di Società per Azioni a socio unico, il cui capitale sociale è interamente partecipato dalla Città Metropolitana di Napoli. La società ha come scopo sociale l'esercizio del servizio di gestione integrata dei rifiuti, nella Provincia di Napoli ivi compresi a titolo non esaustivo la ricognizione e censimento degli impianti, gestione e manutenzione dei siti, bonifica degli stessi, iniziative finalizzate alla diffusione di attitudini, culture e comportamenti di salvaguardia e tutela dell'ambiente secondo criteri di trasparenza, efficienza, efficacia, economicità ed autonomia economica, finanziaria e patrimoniale, in conformità alle direttive comunitarie, alla normativa nazionale, ivi compresa quella emanata in fase emergenziale e regionale di settore. Nell'ambito delle proprie competenze rientra la gestione degli impianti T.M.B. (impianti di trattamento meccanico-biologico) di Giugliano in Campania e di Tufino, dei siti di stoccaggio e delle discariche presenti nella provincia di Napoli.
Settore di attività:	Smaltimento rifiuti (macrosettore ATECO n. 4)

4.2. Identificazione dei ruoli per la prevenzione e la protezione dei lavoratori

Ruolo	Nominativo
Datore di lavoro	dott. Gabriele Gargano
Direttore Tecnico	ing. Domenico Ruggiero
Responsabile Siti e Discariche	geom. Roberto Punzo
Responsabile SPP	ing. Barbara Aurea
Medico Competente	dott. Sabato Botta



S.A.P. NA.

Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (ART. 26, COMMI 2 E 3 DEL D.LGS 81/08).

Per ciascuna fase di lavoro sulla base delle informazioni raccolte e quelle contenute nel disciplinare di gara sono stati analizzati i rischi da interferenze e sono state individuate le relative misure di prevenzione e protezione, per le quali si rimanda ai DUVRI allegati al presente documento.

6. COSTI DELLA SICUREZZA

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna impresa, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa incaricata di svolgere il servizio in oggetto.

In questo caso i costi della sicurezza, non soggetti a ribasso, sono relativi esclusivamente ai rischi di tipo interferenziale.

Sono quantificabili come costi della sicurezza da rischi interferenziali tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI così come di seguito riportate in elenco illustrativo e non esaustivo.

- apprestamenti previsti (come ponteggi, trabattelli, etc.);
- misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale per lavorazioni interferenti;
- impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti antincendio, impianti di evacuazione fumi;
- mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Non sono state computate nei costi, le misure di prevenzione e protezione adottate per l'eliminazione o la riduzione dei rischi, che si presume siano contemplate nei POS/DVR delle ditte, in quanto fornite ai lavoratori per l'eliminazione dei rischi propri e già computate.



S.A.P. NA.

Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio

Inoltre non sono state conteggiate le misure di prevenzione e protezione già previste nel DVR della committenza (es. DPI già in possesso del personale che effettua attività di supervisione e controllo presso i cantieri).

Tali costi, inerenti le misure di sicurezza da adottare allo scopo di prevenire o eliminare i rischi cui sono esposti i lavoratori, sono stati calcolati con riferimento ai soli rischi derivanti da interferenze tra le lavorazioni all'interno delle sedi operative SAP.NA SpA.

I costi calcolati, validi per la durata del contratto, non sono soggetti a ribasso e saranno riconosciuti in base alle attività realmente eseguite. Gli stessi si riferiscono esclusivamente agli oneri derivanti all'appaltatore per l'attuazione delle misure aggiuntive richieste dal committente in funzione della Valutazione dei rischi da interferenze effettuata.

Saranno riconosciuti previa presentazione al committente, con successiva accettazione, di relativo rapporto di lavoro.

A seguito della valutazione dei rischi da interferenza, attualmente effettuata in forma preliminare, la stima degli oneri per la sicurezza è pari a **euro 5.000,00** oltre IVA.

7. CONCLUSIONI

L'Impresa che, a seguito di affidamento del servizio, avrà accesso alle sedi aziendali per lo svolgimento del servizio in parola presa visione del DUVRI, opportunamente allegato al presente documento, ha la facoltà, di presentare proposte integrative, relative a diverse misure organizzative o comportamentali, in sede di riunione di coordinamento e cooperazione. Eventuali integrazioni, in nessun caso, potranno generare una rideterminazione dei costi. Nell'ambito della riunione di Cooperazione e Coordinamento, sarà redatto il verbale di riunione di coordinamento, all'interno del quale saranno riportate e discusse le eventuali modifiche ed integrazioni al DUVRI. Sarà individuato inoltre il referente dell'Impresa aggiudicataria, il quale avrà il compito di far applicare le disposizioni del DUVRI, di comunicare le eventuali modifiche da apportare al documento, al referente per l'esecuzione del servizio a seguito di mutate esigenze di carattere tecnico, logistico, e organizzativo incidenti sulle modalità operative, e di trasmettere ai lavoratori dell'impresa gli eventuali cambiamenti in merito. Saranno stabiliti inoltre i criteri di aggiornamento del documento e la tempistica delle eventuali successive riunioni di coordinamento.

Con la sottoscrizione del DUVRI la ditta appaltatrice si impegna a trasmettere i contenuti del documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai propri lavoratori. Il rappresentante della ditta prende atto delle informazioni ricevute e assicura di essere in grado di rispondere con adeguate



S.A.P. NA.

Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio

scelte tecniche ed organizzative onde eliminare o ridurre al minimo i rischi derivanti dalle interferenze e dalle attività.

La ditta si impegna a trasmettere la documentazione richiesta al paragrafo 3.2.1. del presente documento, prima dell'inizio delle attività in questione.

Napoli li 10/01/2022

Il Datore di Lavoro della SAPNA Spa
(Dott. Gabriele Gargano)

Il Direttore Tecnico della SAPNA Spa
(Dott. Ing. Domenico Ruggiero)

.....

.....



Sistema Ambiente
Provincia di
Napoli

S.A.P. NA.

**SISTEMA AMBIENTALE PROVINCIA DI NAPOLI S.P.A.
AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA**

LOC. PANTANO - ZONA INDUSTRIALE DI ACERRA

ACERRA (NA)

P.Iva: 06520871218

**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI
RISCHI INTERFERENTI**

DUVRI

(Documento art 26 del D.Lgs. 106/09)

15 MARZO 2021

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA		

Il presente documento è stato elaborato dal Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Medico Competente, previa consultazione dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

il datore di lavoro
(Dr. Gargano Gabriele)

 Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
(Dott. Ing. Giovanni Romano)

 i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

(Sig. Matrisciano Michele) **(Sig. Giordano Pietro)** **(Sig. Vitale Ciro)**

 Il Medico Competente
(Dott. Sabato Botta)

Riepilogo Revisioni

Data	Descrizione della revisione
15/03/2021	Aggiornamento DUVRI

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA		

Sommario

INTRODUZIONE, CAMPO DI APPLICAZIONE E FINALITÀ	4
1 PARTE I – SEZIONE DESCRITTIVA	8
1.1 <i>Definizioni.....</i>	<i>8</i>
1.2 <i>Identificazione del committente</i>	<i>8</i>
1.3 <i>Identificazione della tipologia di appaltatori presenti nel sito</i>	<i>9</i>
1.4 <i>Obblighi del committente</i>	<i>10</i>
1.5 <i>Obblighi generali per l'impresa interferente</i>	<i>10</i>
2 PARTE II – SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	12
2.1 <i>Premessa.....</i>	<i>12</i>
2.2 <i>Descrizione dell' attività della S.A.P. NA. Spa.....</i>	<i>12</i>
2.3 <i>Individuazione dei luoghi interessati ed attività svolte dagli appaltatori</i>	<i>12</i>
2.4 <i>Gestione ed organizzazione</i>	<i>15</i>
2.5 <i>Aree ed impianti interessati dai lavori e prescrizioni tecnico procedurali</i>	<i>16</i>
3 PARTE II – IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI INTERFERENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	20
3.1 <i>Premessa.....</i>	<i>20</i>
4 PARTE IV – SEGNALETICA DI SICUREZZA	23
4.1 <i>Premessa.....</i>	<i>23</i>
5 PARTE V – PROCEDURE DI GESTIONE EMERGENZE	28

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA		

Introduzione, campo di applicazione e finalità

Il presente Documento è stato elaborato allo scopo di ottemperare ai disposti di legge in materia di sicurezza nella gestione delle interferenze. In particolare l'elaborato in questione rappresenta il cosiddetto "Documento unico di valutazione dei rischi Interferenti" di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., che il Datore di Lavoro della **S.A.P. NA. Spa** è tenuto a redigere, al fine di eliminare i possibili rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori, derivanti dalle interferenze conseguenti allo svolgimento di lavori all'interno della propria "unità produttiva". Si intendono per interferenti le seguenti tipologie di rischi:

- Tipo A: esistenti nel luogo di lavoro della **S.A.P. NA. Spa** ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria della ditta interferente;
- Tipo B: derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di soggetti giuridici interferenti;
- Tipo C: immessi nel luogo di lavoro della **S.A.P. NA. Spa** dalle lavorazioni di soggetti giuridici interferenti;

Il documento è stato realizzato in forma modulare al fine di semplificarne la lettura e fruizione operativa da parte dei soggetti coinvolti. Le sezioni di cui si compone il documento sono di seguito sinteticamente descritte:

- **Parte I - Sezione Descrittiva:** si tratta di una sezione introduttiva nella quale sono riportate la terminologia e le definizioni utilizzate, le informazioni finalizzate a caratterizzare le ditte coinvolte e gli obblighi a capo.
- **Parte II – Sezione Identificativa del committente SAPNA Spa:** si tratta di una sezione descrittiva delle aree interessate dai lavori, con particolare riferimento alle informazioni sulle aree e sugli impianti che sono interessati, direttamente o indirettamente, nell'esecuzione dei contratti. Tale sezione è diretta conseguenza dei rischi di tipo A, e si identificano le prescrizioni tecnico-procedurali da adottare affinché i lavori non determinino anomalie o ripercussioni sul funzionamento e sicurezza dell'ordinario utilizzo dell'impiantistica medesima.
- **Parte III – Valutazione ed eliminazione/riduzione dei rischi interferenti nelle lavorazioni:** contiene l'individuazione dei possibili rischi interferenti tra le diverse lavorazioni anche tra più ditte e delle relative misure finalizzate alla eliminazione degli stessi; Tale sezione individua i rischi di tipo B-C e le relative misure per eliminare le interferenze o ridurle al massimo i rischi.
- **Parte IV – Segnaletica**
- **Parte V – Procedura di emergenza della sede**

Seguono in allegato al presente documento verbali di coordinamento e varie.

Modalità di aggiornamento/revisione del DUVRI

Le variazioni tecniche ed organizzative in corso d'opera non prevedibili a priori che possano introdurre variazioni nelle attività previste con conseguenti modifiche nella valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e cooperazione e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà con:

- compilazione di apposito verbale da allegare al DUVRI;
- aggiornamento della/e Sezione/i del DUVRI in caso di variazioni sostanziali.

Infine il presente documento come chiarito dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale è da considerarsi "dinamico" nel senso che la valutazione dei rischi effettuata, deve essere obbligatoriamente aggiornata nel caso, dovessero intervenire significative modifiche nello svolgimento delle attività e quindi si configurino nuovi potenziali rischi di interferenze.

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto l'individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti. In particolare è stata valutata la **Probabilità** di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua **Gravità** (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima). Il rischio (**R**) viene definito come prodotto tra la probabilità che il danno avvenga (**P**) e la gravità delle conseguenze, definita magnitudo (**G**):

$$R = P \times G$$

Pertanto la **Valutazione dei Rischi** è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

		Gravità			
		Lieve	Modesta	Grave	Gravissima
		1	2	3	4
Probabilità	1	1	1	2	2
	2	1	2	3	3
	3	2	3	4	4
	4	2	3	4	4
		Improbabile	Possibile	Probabile	Molto Probabile

A seguito delle suddette considerazioni si determina la probabilità di accadimento dell'infortunio classificandola in quattro livelli così espressi:

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA		

- **livello 1: Probabilità Trascurabile** (es.: non sono noti episodi già verificatisi)
- **livello 2: Probabilità Bassa** (es.: sono noti soltanto rarissimi episodi già verificatisi)
- **livello 3: Probabilità Alta** (es.: è noto qualche episodio per cui all'anomalia ha fatto seguito un danno).
- **livello 4: Probabilità Altissima** (es.: si sono già verificatisi danni a seguito dell'anomalia nella stessa struttura o in situazioni lavorative similari).

Il fattore di gravità (**G**) dipende dai danni prodotti dall'evento dannoso e pertanto tale fattore deve essere calcolato in base alla tipologia dell'attività. In base alle suddette considerazioni viene determinato il fattore di gravità (**G**) anch'esso classificabile in quattro livelli:

- **Livello 1:** Danni lievi
- **Livello 2:** Danni modesti
- **Livello 3:** Danni gravi
- **Livello 4:** Danni gravissimi

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la **Entità del rischio**, con gradualità:



Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ex.ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;



Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Dopo aver determinato, per i singoli luoghi di lavoro, per le attività svolte nella fase di lavorazione, i valori da attribuire a P e G si effettua il prodotto $R = P \times G$. I valori di rischio R ottenibili sono riportati in tabella:

CLASSI DI RISCHIO E PRIORITÀ DI INTERVENTO Si assumeranno a seconda dei risultati i seguenti indici di priorità che condizioneranno i tempi di intervento nelle azioni correttive da sostenersi:

CLASSE DI RISCHIO	PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI
ALTO $12 \leq R \leq 16$	<p style="text-align: center;"><u>Azioni correttive Immediate</u></p> <p>L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.</p>
MEDIO ALTO $6 \leq R \leq 11$	<p style="text-align: center;"><u>Azioni correttive da programmare con urgenza</u></p> <p>L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.</p>
MEDIO BASSO $3 \leq R \leq 5$	<p style="text-align: center;"><u>Azioni correttive da programmare a medio termine</u></p> <p>Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.</p>
BASSO $1 \leq R \leq 2$	<p style="text-align: center;"><u>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</u></p>

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA		

1 Parte I – Sezione Descrittiva

1.1 Definizioni

Di seguito si forniscono alcune definizioni relative ai soggetti che intervengono e sono presenti nell'argomento trattato ed ai tipi di contratto che possono essere stipulati.

DUVRI: Documento unico di valutazione dei rischi interferenti.

Rischi interferenti: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del datore di lavoro committente, delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Si definisce "interferenza" ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi. E' interferenza anche il contatto tra lavoratori e gli utenti che a vario titolo possono essere presenti nella medesima struttura, quali il pubblico esterno.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione (art. 2 comma 1 lett. (a) D.Lgs. 81/08).

Contratto: contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 c.c.).

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 c.c.).

1.2 Identificazione del committente

RAGIONE SOCIALE	S.A.P.NA. SISTEMA AMBIENTALE PROVINCIA DI NAPOLI S.P.A.
DATORE DI LAVORO	Dott. Gabriele Gargano
SEDE LEGALE	P.zza Matteotti , 1 80133 Napoli
SEDE UNITA' PRODUTTIVA	AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA Loc. Pantano – Zona Industriale di Acerra (Na)
P.IVA	06520871218

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA		

SETTORE ATTIVITA'	<i>Stabilimento di stoccaggio dei rifiuti solidi urbani.</i>
COORDINATORE SITI E DISCARICHE	<i>Geom. Punzo Roberto</i>
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	<i>Dott. Ing. Giovanni Romano</i>
RESPONSABILE TECNICO	<i>come da nomine in allegato</i>
PREPOSTO	<i>come da nomine in allegato</i>
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	<i>Sig. Giordano Pietro Sig. Matrisciano Michele Sig. Vitale Ciro</i>
RESPONSABILE e ADDETTI ANTINCENDIO	<i>come da nomine in allegato</i>
RESPONSABILE E ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	<i>come da nomine in allegato</i>
MEDICO COMPETENTE	<i>Dott. Sabato Botta</i>

Per i nominativi aggiornati degli incaricati di cui al presente documento si rimanda all'Allegato 1 del DVR "Verbali di nomina"

1.3 Identificazione della tipologia di appaltatori presenti nel sito

CODICE IDENTIFICATIVO	DESCRIZIONE ABBREVIATA	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'APPALTATORE
<i>Id. 1</i>	<i>ManVerd</i>	<i>Impresa manutenzione aree verdi</i>
<i>Id. 2</i>	<i>IgiAmb</i>	<i>Impresa di igiene ambientale (derattizzazione e disinfestazione)</i>
<i>Id. 3</i>	<i>ManAntinc</i>	<i>Impresa di manutenzione impianti e presidi antincendio</i>
<i>Id. 4</i>	<i>Pul</i>	<i>Impresa di pulizia</i>
<i>Id. 5</i>	<i>AnalAmb</i>	<i>Impresa di analisi e monitoraggi ambientali</i>
<i>Id. 6</i>	<i>NoiCal</i>	<i>Impresa di noleggio a caldo di mezzi operativi</i>

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA		

Id. 7	TrasPerc	Trasporto percolato
Id. 8	TraspRif	Impresa di trasporto rifiuti
Id. 9	Manut	Impresa di manutenzione

1.4 Obblighi del committente

- Fornire informazioni sui rischi specifici esistenti nelle aree interessate del servizio alla ditta interferente;
- Promuovere la cooperazione fra datori di lavoro delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'attività;
- Promuove il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione finalizzati alla eliminazione dei rischi dovuti alle interferenze, anche attraverso l'elaborazione del presente "Documento unico di valutazione dei rischi".

1.5 Obblighi generali per l'impresa interferente

L'impresa si impegna a visionare quanto riportato nel presente documento, a condividerlo e a collaborare al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro sia per i propri dipendenti, di cui è pienamente e consapevolmente responsabile, sia verso i lavoratori altrui, alla cui sicurezza e salute egli concorre attraverso le attività di coordinamento e collaborazione.

L'impresa si impegna a:

1. ad operare rispettando e facendo rispettare tutte le vigenti norme in materia di sicurezza, ambiente ed igiene del lavoro, nonché ad applicare nel corso del lavoro le norme unificate nazionali ed internazionali (UNI, CEI, CEN, ISO) e tutte le altre eventuali norme di buona tecnica applicabili;
2. ad adempiere a tutti gli obblighi che gli derivano dal Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i., per quanto attiene ai rischi specifici dell'attività, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alle attrezzature di lavoro, ai dispositivi di protezione individuali, ove necessari, ed inclusi gli obblighi di formazione, informazione e addestramento verso i propri lavoratori;
3. ad adempiere agli obblighi di formazione ed informazione verso i propri lavoratori per quanto attiene ai rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro dell'Azienda, di cui alla presente accordo;
4. a fornire, qualora operino contemporaneamente più imprese, tutte le indicazioni necessarie affinché l'Azienda possa adeguatamente promuovere il coordinamento tra le imprese stesse, in particolare per i rischi derivanti da possibili interferenze tra i lavori;
5. ad attenersi alle indicazioni informative per un appropriato comportamento del personale di fronte al verificarsi di una situazione di emergenza di qualsiasi natura (incendio, scoppio, crollo, fuga o spandimento di prodotto pericoloso, ecc.);
6. a dotare il proprio personale dei dispositivi individuali di protezione (DPI) necessari per

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA		

l'esecuzione del servizio, nonché di quelli che possono essere prescritti dall'Azienda in relazione a condizioni di rischio specifiche presenti nell'area o reparto dell'Unità produttiva o derivanti dalla interferenza delle lavorazioni.

7. a far osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti, reparti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il servizio, e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita;
8. ad operare con attrezzature e macchinari conformi alle norme vigenti di legge, corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza (es. omologazione degli apparecchi di sollevamento, marchio CE delle attrezzature, ecc.), a custodirli in maniera adeguata e contrassegnati da un proprio marchio in modo tale da renderli facilmente riconoscibili;
9. a mantenere in ordine e ad assicurare la pulizia nelle zone delle sedi in cui opera e che sono interessate dal lavoro dei propri addetti o dei propri macchinari durante e dopo lo svolgimento del servizio;
10. ad evitare l'ostruzione delle vie di fuga ed uscite di emergenza con materiali e attrezzature;
11. ad utilizzare automezzi che, saranno guidati nel pieno rispetto delle norme del codice della strada, oltre che di quelle speciali evidenziate dalla cartellonistica;
12. a informare tempestivamente, qualora avesse necessità di effettuare operazioni di scarico delle merci che richiedano tempi lunghi tali da prevedere un'interruzione temporanea della normale viabilità in merito alla durata dell'interruzione e predisponendo mezzi adeguati per una corretta segnalazione e deviazione.

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA		

2 PARTE II - Sezione identificativa dei rischi specifici dell'ambiente e misure di prevenzione e protezione adottate

2.1 Premessa

La presente Sezione contiene informazioni in merito alle situazioni che possono costituire un rischio per i lavoratori, nonché l'individuazione delle relative misure di prevenzione e protezione adottate dalla S.A.P.NA. spa.

Per tutto quanto in questa sezione non specificato si faccia riferimento ai documenti di valutazioni dei rischi, aziendali – DVR.

2.2 Descrizione dell'attività della S.A.P. NA. Spa

La **S.A.P. NA. S.p.a.** esercita il servizio di gestione integrata dei rifiuti, nella Provincia di Napoli ivi compresi la ricognizione e censimento degli impianti, gestione e manutenzione dei siti, bonifica degli stessi, iniziative finalizzate alla diffusione di attitudini, culture e comportamenti di salvaguardia e tutela dell'ambiente secondo criteri di trasparenza, efficienza, efficacia, economicità ed autonomia economica, finanziaria e patrimoniale, in conformità alle direttive comunitarie, alla normativa nazionale, ivi compresa quella emanata in fase emergenziale e regionale di settore.

La sede legale è situata in Piazza Matteotti, 1 - 80133 Napoli (c/o Palazzo della Provincia), mentre la sede operativa in Via Ponte dei Francesi 37/E - 80146 Napoli, destinata prevalentemente all'attività amministrative. La SAP.NA inoltre, nell'ambito delle proprie attività, gestisce diversi impianti tra TMB (trattamento meccanico biologico) siti di stoccaggio e discariche dislocati in varie zone dell'area metropolitana di Napoli.

L'impianto di stoccaggio di cui alla presente valutazione è ubicato nella Zona Industriale di Acerra (NA). La zona è servita dalla viabilità della Zona Industriale e da tutte le reti di distribuzione (acqua, luce, ecc...). Il sito di stoccaggio è costituito da n. 4 piazzole di cui n. 2 utilizzate per lo stoccaggio ex CDR ed RSU totalmente abbancate ed interamente ricoperte con telo in HDPE sp. 1,5 mm. e n. 2 piazzole, attualmente vuote, precedentemente adibite una allo stoccaggio di ex CDR e l'altra dal Commissario ad Acta per la Città Metropolitana di Napoli, come area di trasferta.

La costruzione del sito risale al periodo compreso tra il mese di maggio ed il mese di agosto del 2002; mentre i conferimenti risultano essere stati effettuati nell'anno 2006.

Il sito di stoccaggio è dotato di strutture prefabbricate adibite a uffici, locale guardiania e spogliatoio dotati di impianto elettrico, climatizzazione, idrico ed igienico sanitario.

Come detto le attività di abbancamento risultano terminate da tempo per cui la SAP.NA SpA si limita alla gestione ordinaria del sito mediante la verifica costante dei presidi antincendio, di illuminazione, di raccolta del percolato, della viabilità interna, dei teli di copertura in HDPE, delle aree a verde ecc. Le attività di manutenzione straordinaria e le attività di prelievo e trasporto a rifiuto del percolato vengono eseguite da ditte esterne sotto il diretto coordinamento del personale SAP.NA SpA.

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA		

Organizzazione aziendale e ciclo produttivo

Come già anticipato nel paragrafo precedente, le attività svolte sono:

1. Assistenza alle attività di carico/scarico del percolato che viene eseguito da ditte esterne;
2. verifica e manutenzione degli impianti presenti a servizio e unità produttiva (antincendio, raccolta percolato, ecc...);
3. Attività di guardiania;

Verifica e manutenzione degli impianti

Le attività svolte nel sito sono quelle previste nei piani di gestione post-operativa, manutenzione e sorveglianza e controllo, consistenti in:

- ***Verifica e manutenzione degli impianti presenti a servizio unità produttiva.***

Vengono ispezionati:

- ✓ griglie, chiusini e pozzetti e le vasche di raccolta delle acque dei servizi e del percolato;
- ✓ funzionalità e funzionamento dei presidi antincendio (pompe, idranti, ecc...);
- ✓ le linee, i quadri elettrici e lo stato dei corpi illuminanti;
- ✓ l'impianto di messa a terra;

e vengono disposte le necessarie attività di pulizia, manutenzione e/o riparazione.

- ***Verifica e manutenzione delle opere presenti.***

Vengono verificati lo stato di:

- ✓ teli di copertura sul cumulo;
- ✓ viabilità e recinzione;
- ✓ aree perimetrali a verde;

e vengono disposte le necessarie attività di pulizia, manutenzione e/o riparazione.

- ***Prelievo (da appositi pozzetti) del percolato prodotto dalle piazzole delle balle o (da vasca di accumulo) delle acque meteoriche, da avviare a smaltimento.***

Con periodicità settimanale, mezzi dotati di cisterna prelevano dagli appositi pozzi di raccolta, il percolato prodotto o dalla vasca di raccolta, le acque dei servizi igienici, per poi destinarle a smaltimento presso impianti autorizzati. I mezzi svolgono le operazioni di pesatura al di fuori dell'unità produttiva. I prelievi vengono effettuati da ditta esterna, sotto il controllo del personale dell'impianto.

- ***Monitoraggi ambientali per la composizione chimica-biologica del percolato.***

A seconda delle scadenze fissate, vengono rilevati i parametri di composizione chimico-biologica del percolato da avviare a smaltimento. I monitoraggi vengono effettuati da ditta esterna e le attività avvengono sotto il controllo del personale dell'impianto.

- ***Attività accessorie di guardiania del sito e disinfestazione dell'aria.***

Il sito è controllato h 24 dagli addetti alla sorveglianza del controllo accessi e della verifica antintrusione sul perimetro del sito. Le attività di disinfestazione dell'aria e di pulizia delle installazioni tecnico-logistiche sono periodicamente svolte da ditta esterna.



Inquadramento territoriale

L'arrivo, all'impianto da parte dei vigili del fuoco ed enti preposti al controllo è garantito da importanti arterie cittadine, strade provinciali ed autostrade grazie alle quali è possibile raggiungere facilmente il sito. Queste vie di comunicazione garantiscono il raggiungimento molto velocemente, consentendo quindi rapidi interventi, da parte dei Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine o mezzi di Soccorso in genere, nel caso di emergenze improvvise. Relativamente alla viabilità interna si rimanda ad apposite planimetrie allegate al presente documento (rif. Allegato 3 "Viabilità Aziendale").



 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA		

2.3 Individuazione dei luoghi interessati ed attività svolte dagli appaltatori

Si indicano di seguito i luoghi che direttamente o indirettamente sono interessati per le attività o lavorazioni previste nell'esecuzione di ogni contratto.

IDENTIFICAZIONE	LUOGHI INTERESSATI	ATTIVITÀ
Id. 1 – ManVerd	Aree esterne	Taglio delle superfici erbose Taglio delle siepi e dei cespugli; Potatura e cimatura delle piante ad alto e basso fusto; Scerbatura dei piazzali in cls e delle strade asfaltate sia in massiciata che dei biofiltri; Pulizia delle aree a verde con smaltimento del materiale raccolto.
Id. 2 - IgiAmb	Uffici, ed aree esterne	Le attività facenti parte del servizio di igiene ambientale sono: 1. Deodorizzazione; 2. Derattizzazione; 3. Disinfestazione; 4. Disinfezione.
Id. 3 - ManAntinc	Uffici, ed aree esterne	Manutenzione periodica dei dispositivi antincendio.
Id. 4 - Pul	Uffici, ed aree esterne	Pulizia locali ed uffici (compresi servizi igienici, spogliatoi, locali tecnici, ecc). Pulizia manuale e meccanica d, dei piazzali e delle strade.
Id. 5: AnalAmb	aree esterne	Servizio di monitoraggio ambientale che prevede: 1. Caratterizzazione chimico/fisica dei rifiuti 2. Caratterizzazione e classificazione del percolato 3. Verifica delle emissioni in atmosfera 4. Valutazione del rischio polveri e chimico/biologico 5. Valutazione dell'impatto acustico ambientale I 6. Caratterizzazione chimico/fisica di terreni.
Id. 6 - NolCal	aree esterne	Servizio di noleggio a caldo di mezzi operativi.
Id.7: TrasPerc	aree esterne	Servizio di trasporto del percolato
Id.8: TraspRif	Aree esterne	Servizio di movimentazione dei rifiuti in forma imballata, e del relativo trasporto a destino presso impianti siti nel territorio comunitario.
Id. 9: Manut	Uffici, ed aree esterne	Manutenzioni presso il sito.

2.4 Gestione ed organizzazione

La documentazione tecnica di sicurezza fornita in fase di gara costituisce parte integrante del presente DUVRI fatti salvi aggiornamenti ed integrazioni successive.

La committenza e gli appaltatori interessati, prima dell'inizio delle attività e durante l'esecuzione del contratto, provvedono a scambiarsi informative in materia di salute e sicurezza allo scopo di promuovere il coordinamento tra le varie ditte operanti per eliminare o ridurre i rischi dovuti alle

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA		

possibili interferenze tra le lavorazioni in corso e per fornire eventuali informazioni aggiuntive richieste sui rischi presenti, secondo quanto previsto dall'art.26 del D.Lgs.81/08.

Le informative contengono indicazioni circa i pericoli e i rischi ai quali i lavoratori che operano potrebbero essere esposti, nonché norme di comportamento e di prevenzione da osservare all'interno del sito. La diffusione di tali informazioni verso i lavoratori che operano, costituisce un preciso obbligo di legge da parte di ciascun datore di lavoro.

2.5 Aree ed impianti interessati dai lavori e prescrizioni tecnico procedurali

La Committenza, con la collaborazione dell'Ufficio Tecnico e/o di altra funzione che gestisce ed ha in consegna il sito, avvalendosi della consulenza del Servizio Prevenzione e Protezione e, previa effettuazione di apposito sopralluogo in relazione ai lavori da eseguirsi, al fine di consentire la cooperazione ed il coordinamento per la gestione della sicurezza durante le attività, fornisce, nel prospetto che segue, le informazioni sulle aree che sono interessate, direttamente o indirettamente, nell'esecuzione dei contratti. Per ciascuna situazione rilevante si indicano le prescrizioni tecnico-procedurali da adottare.

LUOGHI, AREE ED IMPIANTI INTERESSATI				
INDIVIDUAZIONE LUOGHI, AREE	POSSIBILE INTERFERENZE		INDIVIDUAZIONE DITTE INTERESSATE CODICE DITTA	PRESCRIZIONI TECNICO-PROCEDURALI (INDICARE PER TUTTE O PER SPECIFICA DITTA LE PRESCRIZIONI TECNICO ORGANIZZATIVO PROCEDURALI)
	SI	NO		
Luoghi di intervento: UFFICI	SI		Id. 2 – IgiAmb Id. 3 – ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 9 - Manut	Tutte le ditte: -Gli interventi e le relative prestazioni devono essere eseguite negli orari concordati con il responsabile. -Divieto di fumare; -Non usare scale portatili se non omologati ed in conformità alle istruzioni. -Non avvicinarsi a macchine in moto. -Individuazione dei percorsi e delle aree di lavoro con i responsabili. Id. 9 - Manut -Delimitazione della zona di lavoro con transenne, e rete protettiva. -Non usare scale portatili o trabattelli se non omologati ed in conformità alle istruzioni. -Nell'utilizzo delle scale a pioli verificare l'integrità della scala, lunghezza oltre 1 m il piano di arrivo, fissaggio e/o appoggio saldo delle estremità superiori e presenza dei dispositivi antisdrucchio. -Non indossare anelli, bracciali e collane.



UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA

LUOGHI, AREE ED IMPIANTI INTERESSATI

Luoghi di intervento: AREE ESTERNE	SI		<p>Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 – ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id.8 – TraspRif Id. 9 – Manut</p>	<p>Tutte le ditte: -Gli interventi e le relative prestazioni devono essere eseguite negli orari concordati con il responsabile. -Non avvicinarsi a macchine in moto. -Individuazione dei percorsi e delle aree di lavoro con i responsabili. - Attenersi alle istruzioni ricevute. -Durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere utilizzati appositi cartelli e segnalazioni in osservanza al D. Lgs. 81/08, al fine di evitare infortuni ed interferenze.</p> <p>Id. 1 – ManVerd Id. 9 - Manut -Delimitazione della zona di lavoro con transenne e rete protettiva.</p>
Distribuzione acqua	SI		<p>Id. 2 – IgiAmb Id. 4 – Pul Id. 9 – Manut</p>	<p>Tutte le ditte: -Al termine dell'approvvigionamento dell'acqua dalla rete SAPNA accertarsi della chiusura dei rubinetti e segnalare all'ufficio tecnico eventuali anomalie (perdite, rotture, ect.)</p>
Distribuzione gas combust. o tecnici		NO		
Rete idrica antincendio	SI		<p>Id. 3 – ManAntinc</p>	<p>- Prima della esecuzione dei lavori assicurarsi che gli impianti siano in posizione d'arresto. -Per le Procedure di ispezione, controllo periodico, manutenzione della rete idranti e relativi componenti, fare riferimento alla norma UNI 10779:2007 mentre per le attività da svolgere alle tubazioni flessibili e semirigide (manichette e nspi) alla norma UNI EN 671-1, 671-2, 671-3 2009 compresa la periodicità degli interventi.</p>
Impianti/Apparecchiature non disattivabili (specificare)		NO		
Attrezzature e mezzi antincendio	SI		<p>Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 – ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id.8 – TraspRif Id. 9 – Manut</p>	<p>Tutte le ditte: -Attrezzature e mezzi antincendio Impianti e squadre antincendio della SAPNA Spa -Segnalare al Responsabile eventuali anomalie riscontrate alle attrezzature e mezzi antincendio.</p>

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA		

LUOGHI, AREE ED IMPIANTI INTERESSATI

Rete elettrica	SI	Id. 4 – Pul Id. 9 – Manut	<p>SAPNA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli armadi ed i quadri elettrici in cui vi sono elementi in tensione devono essere apribili solo con attrezzi e l'accesso deve essere consentito solo a personale addestrato, consapevole dei rischi elettrici presenti. - Tutte le parti metalliche e le carcasse di attrezzature elettriche devono essere collegate all'impianto di terra. <p>Tutte le ditte:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Utilizzare la rete elettrica solo previa autorizzazione del Responsabile e segnalare eventuali anomalie riscontrate. -Utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto previsto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte, verificando che l'assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con la potenzialità delle linee di alimentazione. <p>Id. 4 – Pul Id. 9 - Manut</p> <ul style="list-style-type: none"> -Ogni anomalia deve essere tempestivamente segnalata al responsabile, in modo da poter subito sostituire il componente deteriorato e quindi ripristinare le originarie condizioni di sicurezza. - Coordinarsi in maniera tale da evitare che durante l'intervento si determinino disfunzioni operative pericolose sulle attività lavorative.
----------------	-----------	------------------------------	--

AREE DI LAVORO CON ACCESSI REGOLAMENTATI

INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI	INDIVIDUAZIONE DITTE CODICE DITTA	REGOLAMENTAZIONE (INDICARE LA REGOLAMENTAZIONE DA ATTUARE DALLA COMMITENZA, PER TUTTE O PER LA SPECIFICA DITTA)
Accesso e viabilità Circolazione dei mezzi	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 – ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id.8 – TraspRif Id. 9 – Manut	<p>Tutte le ditte:</p> <ul style="list-style-type: none"> -L'ingresso/uscita in/dal sito deve avvenire seguendo le indicazioni per i percorsi pedonali e/o carrabili, fornite dalla segnaletica orizzontale e verticale. -Nello spostarsi a piedi all'interno del sito occorre utilizzare i percorsi segnalati e mantenere una distanza di sicurezza dai mezzi in movimento. - Saranno individuati gli ingressi all'area di lavoro segnalati con idonea cartellonistica di sicurezza (cartello generale sull'uso dei DPI, accesso interdetto alle persone estranee ai lavori, ecc.)



UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA

AREE DI LAVORO CON ACCESSI REGOLAMENTATI		
INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI	INDIVIDUAZIONE DITTE CODICE DITTA	REGOLAMENTAZIONE (INDICARE LA REGOLAMENTAZIONE DA ATTUARE DALLA COMMITENZA, PER TUTTE O PER LA SPECIFICA DITTA)
		<ul style="list-style-type: none"> - I mezzi d'opera, dovranno procedere a passo d'uomo, rispettare la segnaletica stradale e le indicazioni fornite dal personale della Sapna SpA per ridurre al minimo i rischi di interferenze, dovranno dotare i propri mezzi di segnalatori luminosi dei movimenti e di segnalatori acustici automatici della retromarcia. - Addestramento Formazione ed informazione del personale addetto alla movimentazione dei mezzi. - Rispetto della segnaletica predisposta. - Verifica del funzionamento delle luci, dell'avvisatore acustico, del climatizzatore, del girofaro e del segnalatore di retromarcia. - Verifica dell'integrità delle protezioni della cabina di guida, degli specchi retrovisori. - Assenza di perdite di liquidi (oli, etc...). - Svolgere con cautela e controllare gli specchi retrovisori durante le operazioni di retromarcia. - Segnalare acusticamente le manovre di uscita/entrata. - Non usare autoradio, telefoni ed apparecchi con cuffie auricolari durante la guida. - Spegnerne il motore ed inserire il freno di stazionamento, in caso di discesa dalla cabina di guida.
Aree di stoccaggio materiale	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 – ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 9 – Manut	Tutte le ditte: <ul style="list-style-type: none"> - Saranno individuate con il Responsabile le aree di stoccaggio dei macchinari da installare e smontati oltre al materiale ed ai mezzi necessari. Tali aree saranno delimitate, segnalate con idonea cartellonistica di sicurezza ed inibite all'accesso del personale non coinvolto nei lavori stessi.
Baraccamenti ed apprestamenti (servizi, spogliatoi, deposito)	Id. 4 – Pul	SAPNA: <ul style="list-style-type: none"> - Fornire i necessari presidi igienico-assistenziali per il personale la cui posizione sarà individuata con il responsabile.

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09	Rev 01 del 15/03/2021
	UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA	

3 PARTE II – Identificazione dei rischi specifici interferenti e misure di prevenzione e protezione dei rischi interferenti

3.1 Premessa

Sulla base della conoscenza dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro, presso i quali si devono eseguire i contratti, e considerati i pericoli insiti nelle attività contrattuali da eseguirsi, nonché della durata delle stesse, si è pervenuti all'individuazione dei concreti rischi interferenti e dei luoghi interessati, così come indicato nel seguente prospetto.

INDIVIDUAZIONE RISCHI	SOGGETTI PORTATORI DI RISCHI INTERFERENTI		SOGGETTI COINVOLTI NEL RISCHIO INTERFERENTE	VALUTAZIONE RISCHI			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE
	SAPNA spa	APPALTATORE		P	D	R	
	SI / NO	Codice Id					
MEZZI MECCANICI	SI	Id.1 ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id.3ManAntinc Id. 4 – Pul Id.5–AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id.8 – TraspRif Id. 9 – Manut	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id.8 – TraspRif Id. 9 – Manut	2	3	6	<u>Tutte le ditte:</u> Viene fatto obbligo alle imprese che introducono propri automezzi di procedere a passo d'uomo, di rispettare la segnaletica e le indicazioni fornite dal personale della Sapna SpA a terra ed infine di dotare i propri mezzi di segnalatori luminosi dei movimenti e di segnalatori acustici automatici della retromarcia. E' sempre fatto obbligo indossare DPI ad alta visibilità. Obbligo del rispetto della segnaletica verticale e orizzontale presente.
AGENTI CHIMICI	NO	Id.2 – IgiAmb Id.4 – Pul Id.9 -Manut	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id. 7 – TrasPerc Id .8 – TraspRif Id. 9 – Manut	2	2	4	<u>Tutte le ditte:</u> I lavoratori di tutte le ditte esterne devono indossare le scarpe antinfortunistiche e la mascherina FFP2-3 ove prescritto, oltre ai dispositivi necessari per le proprie lavorazioni. Rispettare una corretta igiene personale. Divieto di fumo. <u>Id.2-IgiAmb:</u> L'uso di sostanze pericolose per la disinfestazione e



							derattizzazione richiede la delimitazione ed il divieto di accesso delle aree sottoposte all'attività. Segnalare sulla sicurbox l'avvertimento di pericolo e l'indicazione dell'antidoto. Id.4-Pul: In caso di impiego di sostanze pericolose ridurre nei limiti del possibile le interferenze programmandone l'uso negli orari in cui sia limitata la presenza del personale della SAPNA.
AGENTI BIOLOGICI	SI	NO	Id.2 – IgiAmb Id.3ManAntinc Id.4 – Pul Id.5 – AnalAm Id.6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id. 9 – Manut	2	2	4	Tutte le ditte: I lavoratori di tutte le ditte esterne devono indossare le scarpe antinfortunistiche, e la mascherina FFP2-3 ove prescritto, oltre ai dispositivi necessari per le proprie lavorazioni. Rispettare una corretta igiene personale. Divieto di fumo.
INCENDIO ED ESPLOSIONE	SI	Id.1 ManVerd Id.3ManAntinc Id.4 – Pul Id.6 – NolCal Id. 9 – Manut	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id.8 – TraspRif Id. 9 – Manut	2	2	4	SAPNA: Fruiibilità impianto antincendio ed estintori. Presenza delle squadre di emergenza composte dai lavoratori della SAPNA Spa. Tutte le ditte: Evitare di lasciare incustoditi i materiali infiammabili che possono generare incendi in modo da non esporre il personale presente al rischio di ustioni o intossicazione. Inoltre, viene fatto obbligo al personale delle imprese operanti di rispettare i divieti di fumare. In caso di emergenza seguire le istruzioni impartite dal personale interno della SAPNA Spa
POLVERI E PARTICOLATO	SI	Id.4 – Pul Id. 9 – Manut	Id.2–IgiAmb Id.3ManAntinc Id.4 – Pul Id. 5 – AnalAm Id.6 – NolCal	2	2	4	Tutte le ditte: I lavoratori di tutte le ditte esterne devono indossare le scarpe antinfortunistiche, e la mascherina FFP2-3 ove prescritto, oltre ai



UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA

			Id.7 – TrasPerc Id. 9 – Manut				dispositivi necessari per le proprie lavorazioni. Rispettare una corretta igiene personale. Divieto di fumo. Id.9-Manut: A conclusione delle attività provvedere alla pulizia dei locali ed alla rimozione del materiale di risulta.
URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIO NI	SI	Id.1 ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id.3ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 6 – NolCal Id. 9 – Manut	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id.8 – TraspRif Id. 9 – Manut	2	2	4	Tutte le ditte: Non effettuare sistemazioni improprie di attrezzi, oggetti o altro che potrebbero essere urtati da parte dei lavoratori propri o del committente. Assicurarsi che, nelle zone in cui si lavora, pavimenti e passaggi siano sgombri da attrezzature o materiali posizionati in modo tale da ridurre gli spazi di lavoro al fine di: prevenire traumi da urti; facilitare i movimenti; non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza. Tenersi in posizione di sicurezza secondo le indicazioni dei responsabili di reparto.
CADUTA	SI	Id.1 ManVerd Id.4 – Pul Id.6 – NolCal Id. 9 – Manut	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id. 9 – Manut	2	1	2	Tutte le ditte: I cavi di qualunque natura devono essere posizionati in modo tale da non costituire pericolo o intralciare i passaggi. Provvedere alla rimozione del materiale di risulta ripristinando la viabilità pedonale contro lo scivolamento e caduta da inciampo.

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA		

4 PARTE IV – Segnaletica di sicurezza

4.1 Premessa

Forma e colori dei cartelli impiegati presso la sede sono definiti in funzione del loro oggetto specifico (cartelli di divieto, di avvertimento, di prescrizione, di salvataggio e per le attrezzature antincendio). I pittogrammi sono il più possibile semplici, con omissione dei particolari di difficile comprensione. I cartelli sono costituiti di materiale il più possibile resistente agli urti, alle intemperie ed alle aggressioni dei fattori ambientali. Le dimensioni e i colori dei cartelli sono tali da garantirne una buona visibilità e comprensione. I cartelli sono sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, ad un'altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso alla zona interessata in caso di rischio generico ovvero nelle immediate adiacenze di un rischio specifico o dell'oggetto che s'intende segnalare e in posto bene illuminato e facilmente accessibile e visibile.



Cartelli di divieto

1. - forma rotonda
2. - pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossa



Cartelli di avvertimento

1. - forma triangolare
2. - pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero



Cartelli antincendio

1. - forma quadrata o rettangolare
2. - pittogramma bianco su fondo rosso



Cartelli di prescrizione

1. - forma rotonda
2. - pittogramma bianco su fondo azzurro



Cartelli di salvataggio

1. - forma quadrata o rettangolare
2. - pittogramma bianco su fondo verde

Per segnalare i rischi di urto contro ostacoli, di cadute di oggetti e di caduta da parte delle persone entro il perimetro delle aree cui i lavoratori hanno accesso nel corso del lavoro, si usa il giallo alternato al nero ovvero il rosso alternato al bianco. Le dimensioni della segnalazione sono commisurate alle dimensioni dell'ostacolo o del punto pericoloso che s'intende segnalare.





NORME GENERALI DI TUTELA



- Evitare contatti diretti o ravvicinati (meno di 1,5-2 metri) con persone malate o con sintomi respiratori sospetti o anche semplicemente con le persone a rischio di malattia (cioè le persone che negli ultimi 15-20 giorni potrebbero essere state in contatto con persone che poi si sono ammalate);
- Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone con soluzioni antisettiche applicando le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità;
- Fare gargarismi con colluttori adeguati quando si suppone di essere venuti a contatto inalatorio e orale con i virus patogeni; Evitare di toccarsi gli occhi, il naso o la bocca con mani non lavate (ovviamente se le mani hanno toccato persone od oggetti contaminati da pochissimo tempo);
- Pulire le superfici che potrebbero essere state contagiate utilizzando disinfettanti chimici capaci di uccidere il Coronavirus (prodotti a base di candeggina [ipoclorito di sodio] o altre soluzioni clorate, acido peracetico [anche a basse concentrazioni] o etanolo al 75%);
- Evitare assembramenti;
- Ridurre al massimo le azioni immunosquilibranti (come gli stress e le sostanze tossiche volontarie o involontarie) e incentivare le azioni immunorinforzanti (come tenere un corretto stile di vita e assumere eventuali integratori).



- È obbligatorio rispettare i limiti di velocità (non superare i 5 Km/h) indicati ed osservare il codice stradale.



- Dirigersi verso l'area di lavorazione/carico/scarico seguendo il percorso di Viabilità della segnaletica orizzontale e verticale presente.
- Rispettare la segnaletica verticale ed orizzontale di viabilità.
- I mezzi non devono oltrepassare le linee di demarcazione delle carreggiate.



- I mezzi devono recarsi solo nelle aree di carico/scarico dedicate.



- Chiunque ne abbia evidenza deve segnalare all'ufficio accettazione, sito all'ingresso eventuali buche, avvallamenti, scarsa visibilità della segnaletica orizzontale, inefficienza di cartelli e segnaletica verticale e

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA		

	qualunque altra situazione che costituisce o può costituire pericolo o intralcio alla libera circolazione di mezzi e pedoni.
	<ul style="list-style-type: none"> - Eseguire le operazioni di carico e scarico esclusivamente all'interno delle aree appositamente dedicate e delimitate. - Sono vietate manovre di inversione
	<ul style="list-style-type: none"> - È vietato parcheggiare i mezzi di trasporto nei pressi delle attrezzature antincendio, uscite di sicurezza, etc. per evitare di ostacolarne la visibilità l'uso
	<ul style="list-style-type: none"> - I pedoni devono mantenersi all'interno della viabilità pedonale ed attraversare le corsie esclusivamente sulle strisce pedonali.
	<ul style="list-style-type: none"> - Obbligo di uso dei DPI specifici per l'area di lavoro in cui si accede, oltreché quelli propri della lavorazione da effettuare. - E' fatto obbligo di indossare sempre scarpe di sicurezza e abiti ad alta visibilità.

Gesti convenzionali

Gesti convenzionali che potranno essere utilizzati in caso di bisogno – ad esempio nel caso in cui l'operatore alla guida di un mezzo abbia una scarsa visibilità per le manovre del mezzo medesimo:

Significato	Descrizione	Figura
A. Gesti generali		
INIZIO Attenzione Presa di comando	Le due braccia sono aperte in senso orizzontale, le palme delle mani rivolte in avanti	
ALT Interruzione Fine del movimento	Il braccio destro è teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti	
FINE delle operazioni	Le due mani sono giunte all'altezza del petto	
B. Movimenti verticali		
SOLLEVARE	Il braccio destro, teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti, descrive lentamente un cerchio	



UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA

ABBASSARE	Il braccio destro, teso verso il basso, con la palma della mano destra rivolta verso il corpo, descrive lentamente un cerchio	
DISTANZA VERTICALE	Le mani indicano la distanza	

C. Movimenti orizzontali

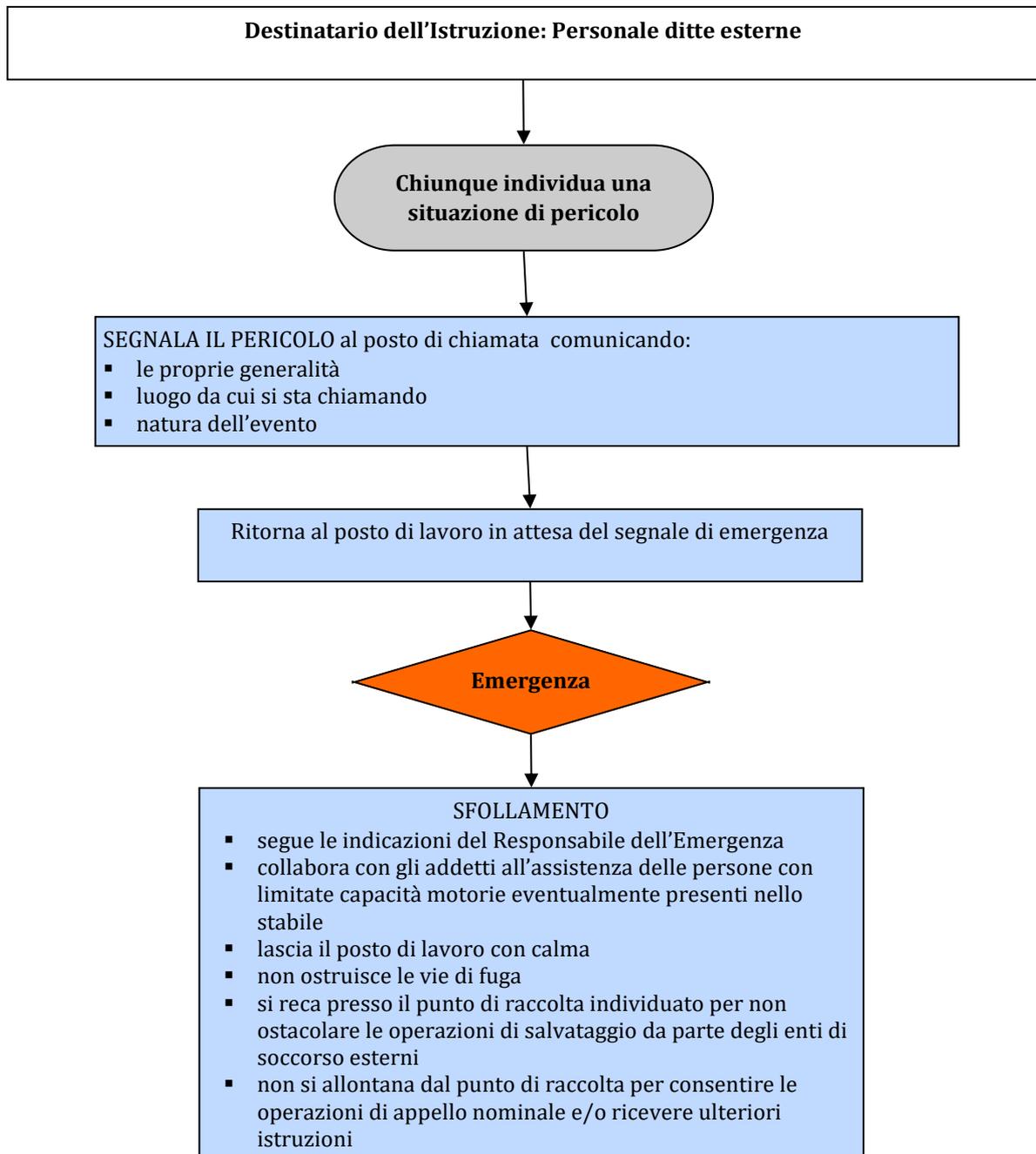
AVANZARE	Entrambe le braccia sono ripiegate, le palme delle mani rivolte all'indietro; gli avambracci compiono movimenti lenti in direzione del corpo	
RETROCEDERE	Entrambe le braccia piegate, le palme delle mani rivolte in avanti; gli avambracci compiono movimenti lenti che s'allontanano dal corpo	
A DESTRA <u>rispetto al segnalatore</u>	Il braccio destro, teso più o meno lungo l'orizzontale, con la palma della mano destra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione	
A SINISTRA <u>rispetto al segnalatore</u>	Il braccio sinistro, teso più o meno in orizzontale, con la palma della mano sinistra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione	
DISTANZA ORIZZONTALE	Le mani indicano la distanza	

D. Pericolo

PERICOLO Alt o arresto di emergenza	Entrambe le braccia tese verso l'alto; le palme delle mani rivolte in avanti	
--	--	--



5 PARTE V - Procedure di gestione emergenze



Seguire le indicazioni della cartellonistica apposta nei vari luoghi di lavoro



Uscita di sicurezza

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA		



Uscita di sicurezza



Cassetta di pronto soccorso



Estintore



Numeri telefonici di emergenza

5.1 Norme generali per tutti i lavoratori che non hanno un ruolo attivo nella gestione delle emergenze

a) Stato di allerta

In caso di attivazione dello stato di allerta, chiunque non abbia un ruolo attivo nella gestione delle emergenze, deve:

- seguire le indicazioni degli addetti alla gestione delle emergenze;
- interrompere ogni comunicazione telefonica in corso, interna ed esterna, che non abbia attinenza con l'emergenza in atto, per dare modo di poter effettuare comunicazioni da e tra i vari piani o tra le varie zone, nel più breve tempo possibile;
- verificare che l'eventuale interruzione del lavoro, non ponga in essere nuovi potenziali rischi;
- se non direttamente coinvolto in situazione di immediato pericolo, rimanere al proprio posto di lavoro fino a diversa disposizione del Responsabile dell'Emergenza o degli addetti all'emergenza.

b) Stato di emergenza

In caso di emergenza accertata e segnalata, il personale che non ha un ruolo attivo nella gestione delle emergenze, deve osservare le seguenti norme comportamentali:

- è fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni esistenti, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti alle emergenze, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici, in caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, gli occupanti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale, avvisare gli addetti alla gestione dell'emergenza, portarsi secondo le procedure pianificate lontano dal locale e in prossimità

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA		

dell'uscita di emergenza segnalata, in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale;

- in caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione ordinata e composta. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza;
- collaborare con gli addetti alla gestione delle emergenze, all'evacuazione delle persone con limitate capacità motorie;
- nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando percorsi alternativi di deflusso;
- è fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione coordinati dagli addetti alla gestione delle emergenze;
- nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, recarsi se possibile nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile) solo se dotati di finestre, oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato (sia pur con urina). Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, devono essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) dovranno possibilmente spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente;
- incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme;
- se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro (purché non contenenti fibre sintetiche);
- l'uso di un estintore ad anidride carbonica può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni, quindi è sconsigliato il suo uso su persone, è al limite preferibile quello a polvere, facendo attenzione a non dirigere il getto di estinguente sul volto;
- al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri;
- raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di Emergenza devono sostare nel punto di raccolta individuato per non ostacolare le

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA		

operazioni di salvataggio e di estinzione da parte delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario, Polizia, ecc.).

c) Fine emergenza

Al termine dell'emergenza, qualora l'evento non abbia avuto conseguenze rilevanti sulla stabilità strutturale dell'immobile, il personale, su disposizione del Responsabile dell'Emergenza, ritornerà ordinatamente alla propria postazione di lavoro per la ripresa delle ordinarie attività.

In caso di impossibilità di ritornare nell'immediato alla propria postazione, osserverà le disposizioni del caso impartite dal Responsabile dell'Emergenza.

5.2 Norme comportamentali da adottare in caso di terremoto: destinatario tutto il personale

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di breve intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.

E' opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini;
- portarsi nelle zone aperte lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare;
- nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile in cui ci si trova e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti;
- non sostare vicino ad arredi dai quali potrebbero essere proiettati oggetti o che potrebbero ribaltarsi;
- prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integralmente fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

5.3 Norme comportamentali da adottare in caso di alluvione - destinatario tutto il personale

Si riportano di seguito le norme comportamentali previste nel caso di emergenza conclamata. Per quanto riguarda i comportamenti da osservare nello stato di allerta e a fine emergenza si rimanda a quanto indicato nel paragrafo precedente.

E' opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- non cercare di attraversare ambienti e luoghi interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente la morfologia della piano di calpestio, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI ACERRA		

- in caso di alluvione, che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.);
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

5.4 Norme comportamentali da adottare in caso di attentato terroristico – destinatario: tutto il personale

In questo caso il Piano di emergenza deve prevedere, se necessario, la “non evacuazione”. I lavoratori devono attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi in un unico luogo per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

FIRME PER RICEVUTA ED ACCETTAZIONE DEL D.U.V.R.I.

	DITTA ESTERNA	DATORE DI LAVORO	DATA	FIRMA	Annotazioni
1.					
2.					
3.					
4.					
5.					
6.					
7.					
8.					
9.					
10.					
11.					
12.					
13.					
14.					
15.					



Sistema Ambiente
Provincia di
Napoli

S.A.P. NA.

**SISTEMA AMBIENTALE PROVINCIA DI NAPOLI S.P.A.
AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO**

**LOC. PASCAROLA - ZONA INDUSTRIALE DI CAIVANO
CAIVANO (NA)**

P.IVA: 06520871218

**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI
RISCHI INTERFERENTI**

DUVRI

(Documento art 26 del D.Lgs. 106/09)

15 MARZO 2021

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO		

Il presente documento è stato elaborato dal Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Medico Competente, previa consultazione dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

il datore di lavoro
(Dr. Gargano Gabriele)

 Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
(Dott. Ing. Giovanni Romano)

 i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

(Sig. Matrisciano Michele) **(Sig. Giordano Pietro)** **(Sig. Vitale Ciro)**

 Il Medico Competente
(Dott. Sabato Botta)

Riepilogo Revisioni

Data	Descrizione della revisione
15/03/2021	Aggiornamento DUVRI

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO		

Sommario

INTRODUZIONE, CAMPO DI APPLICAZIONE E FINALITÀ	4
1 PARTE I – SEZIONE DESCRITTIVA	8
1.1 Definizioni	8
1.2 Identificazione del committente	9
1.3 Identificazione della tipologia di appaltatori presenti nel sito	10
1.4 Obblighi del committente	10
1.5 Obblighi generali per l'impresa interferente	10
2 PARTE II – SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	12
2.1 Premessa	12
2.2 Descrizione dell'attività della S.A.P. NA. Spa	12
2.3 Individuazione dei luoghi interessati ed attività svolte dagli appaltatori	15
2.4 Gestione ed organizzazione	15
2.5 Aree ed impianti interessati dai lavori e prescrizioni tecnico procedurali	16
3 PARTE II – IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI INTERFERENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	20
3.1 Premessa	20
4 PARTE IV – SEGNALETICA DI SICUREZZA	23
4.1 Premessa	23
5 PARTE V – PROCEDURE DI GESTIONE EMERGENZE	28

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO		

Introduzione, campo di applicazione e finalità

Il presente Documento è stato elaborato allo scopo di ottemperare ai disposti di legge in materia di sicurezza nella gestione delle interferenze. In particolare l'elaborato in questione rappresenta il cosiddetto "Documento unico di valutazione dei rischi Interferenti" di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., che il Datore di Lavoro della **S.A.P. NA. Spa** è tenuto a redigere, al fine di eliminare i possibili rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori, derivanti dalle interferenze conseguenti allo svolgimento di lavori all'interno della propria "unità produttiva". Si intendono per interferenti le seguenti tipologie di rischi:

- Tipo A: esistenti nel luogo di lavoro della **S.A.P. NA. Spa** ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria della ditta interferente;
- Tipo B: derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di soggetti giuridici interferenti;
- Tipo C: immessi nel luogo di lavoro della **S.A.P. NA. Spa** dalle lavorazioni di soggetti giuridici interferenti;

Il documento è stato realizzato in forma modulare al fine di semplificarne la lettura e fruizione operativa da parte dei soggetti coinvolti. Le sezioni di cui si compone il documento sono di seguito sinteticamente descritte:

- **Parte I - Sezione Descrittiva:** si tratta di una sezione introduttiva nella quale sono riportate la terminologia e le definizioni utilizzate, le informazioni finalizzate a caratterizzare le ditte coinvolte e gli obblighi a capo.
- **Parte II – Sezione Identificativa del committente SAPNA Spa:** si tratta di una sezione descrittiva delle aree interessate dai lavori, con particolare riferimento alle informazioni sulle aree e sugli impianti che sono interessati, direttamente o indirettamente, nell'esecuzione dei contratti. Tale sezione è diretta conseguenza dei rischi di tipo A, e si identificano le prescrizioni tecnico-procedurali da adottare affinché i lavori non determinino anomalie o ripercussioni sul funzionamento e sicurezza dell'ordinario utilizzo dell'impiantistica medesima.
- **Parte III – Valutazione ed eliminazione/riduzione dei rischi interferenti nelle lavorazioni:** contiene l'individuazione dei possibili rischi interferenti tra le diverse lavorazioni anche tra più ditte e delle relative misure finalizzate alla eliminazione degli stessi; Tale sezione individua i rischi di tipo B-C e le relative misure per eliminare le interferenze o ridurle al massimo i rischi.
- **Parte IV – Segnaletica**
- **Parte V – Procedura di emergenza della sede**

Seguono in allegato al presente documento verbali di coordinamento e varie.

Modalità di aggiornamento/revisione del DUVRI

Le variazioni tecniche ed organizzative in corso d'opera non prevedibili a priori che possano introdurre variazioni nelle attività previste con conseguenti modifiche nella valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e cooperazione e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà con:

- compilazione di apposito verbale da allegare al DUVRI;
- aggiornamento della/e Sezione/i del DUVRI in caso di variazioni sostanziali.

Infine il presente documento come chiarito dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale è da considerarsi "dinamico" nel senso che la valutazione dei rischi effettuata, deve essere obbligatoriamente aggiornata nel caso, dovessero intervenire significative modifiche nello svolgimento delle attività e quindi si configurino nuovi potenziali rischi di interferenze.

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto l'individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti. In particolare è stata valutata la **Probabilità** di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua **Gravità** (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima). Il rischio (**R**) viene definito come prodotto tra la probabilità che il danno avvenga (**P**) e la gravità delle conseguenze, definita magnitudo (**G**):

$$R = P \times G$$

Pertanto la **Valutazione dei Rischi** è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

		Gravità			
		Lieve	Modesta	Grave	Gravissima
		1	2	3	4
Probabilità	1	1	1	2	2
	2	1	2	3	3
	3	2	3	4	4
	4	2	3	4	4

A seguito delle suddette considerazioni si determina la probabilità di accadimento dell'infortunio classificandola in quattro livelli così espressi:

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO		

- **livello 1: Probabilità Trascurabile** (es.: non sono noti episodi già verificatisi)
- **livello 2: Probabilità Bassa** (es.: sono noti soltanto rarissimi episodi già verificatisi)
- **livello 3: Probabilità Alta** (es.: è noto qualche episodio per cui all'anomalia ha fatto seguito un danno).
- **livello 4: Probabilità Altissima** (es.: si sono già verificatisi danni a seguito dell'anomalia nella stessa struttura o in situazioni lavorative similari).

Il fattore di gravità (**G**) dipende dai danni prodotti dall'evento dannoso e pertanto tale fattore deve essere calcolato in base alla tipologia dell'attività. In base alle suddette considerazioni viene determinato il fattore di gravità (**G**) anch'esso classificabile in quattro livelli:

- **Livello 1:** Danni lievi
- **Livello 2:** Danni modesti
- **Livello 3:** Danni gravi
- **Livello 4:** Danni gravissimi

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la **Entità del rischio**, con gradualità:



Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ex. ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;



Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Dopo aver determinato, per i singoli luoghi di lavoro, per le attività svolte nella fase di lavorazione, i valori da attribuire a P e G si effettua il prodotto $R = P \times G$. I valori di rischio R ottenibili sono riportati in tabella:

CLASSI DI RISCHIO E PRIORITÀ DI INTERVENTO Si assumeranno a seconda dei risultati i seguenti indici di priorità che condizioneranno i tempi di intervento nelle azioni correttive da sostenersi:

CLASSE DI RISCHIO	PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI
ALTO $12 \leq R \leq 16$	<p style="text-align: center;"><u>Azioni correttive Immediate</u></p> <p>L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.</p>
MEDIO ALTO $6 \leq R \leq 11$	<p style="text-align: center;"><u>Azioni correttive da programmare con urgenza</u></p> <p>L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.</p>
MEDIO BASSO $3 \leq R \leq 5$	<p style="text-align: center;"><u>Azioni correttive da programmare a medio termine</u></p> <p>Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.</p>
BASSO $1 \leq R \leq 2$	<p style="text-align: center;"><u>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</u></p>

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO		

1 Parte I – Sezione Descrittiva

1.1 Definizioni

Di seguito si forniscono alcune definizioni relative ai soggetti che intervengono e sono presenti nell'argomento trattato ed ai tipi di contratto che possono essere stipulati.

DUVRI: Documento unico di valutazione dei rischi interferenti.

Rischi interferenti: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del datore di lavoro committente, delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Si definisce "interferenza" ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi. E' interferenza anche il contatto tra lavoratori e gli utenti che a vario titolo possono essere presenti nella medesima struttura, quali il pubblico esterno.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione (art. 2 comma 1 lett. (a) D.Lgs. 81/08).

Contratto: contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 c.c.).

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 c.c.).

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO		

1.2 Identificazione del committente

RAGIONE SOCIALE	S.A.P. NA. SISTEMA AMBIENTALE PROVINCIA DI NAPOLI S.P.A.
DATORE DI LAVORO	Dott. Gabriele Gargano
SEDE LEGALE	P.zza Matteotti, 1 80133 Napoli
SEDE UNITA' PRODUTTIVA	AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO Loc. Pascarola – Zona Industriale di Caivano (Na)
P.IVA	06520871218
SETTORE ATTIVITA'	Stabilimento di stoccaggio dei rifiuti solidi urbani.
COORDINATORE SITI E DISCARICHE	Geom. Punzo Roberto
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Dott. Ing. Giovanni Romano
RESPONSABILE TECNICO	come da nomine in allegato
PREPOSTO	come da nomine in allegato
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Sig. Giordano Pietro Sig. Matrisciano Michele Sig. Vitale Ciro
RESPONSABILE e ADDETTI ANTINCENDIO	come da nomine in allegato
RESPONSABILE E ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	come da nomine in allegato
MEDICO COMPETENTE	Dott. Sabato Botta

Per i nominativi aggiornati degli incaricati di cui al presente documento si rimanda all'Allegato 1 del DVR "Verbali di nomina"

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO		

1.3 Identificazione della tipologia di appaltatori presenti nel sito

CODICE IDENTIFICATIVO	DESCRIZIONE ABBREVIATA	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'APPALTATORE
<i>Id. 1</i>	<i>ManVerd</i>	<i>Impresa manutenzione aree verdi</i>
<i>Id. 2</i>	<i>IgiAmb</i>	<i>Impresa di igiene ambientale (derattizzazione e disinfestazione)</i>
<i>Id. 3</i>	<i>ManAntinc</i>	<i>Impresa di manutenzione impianti e presidi antincendio</i>
<i>Id. 4</i>	<i>Pul</i>	<i>Impresa di pulizia</i>
<i>Id. 5</i>	<i>AnalAmb</i>	<i>Impresa di analisi e monitoraggi ambientali</i>
<i>Id. 6</i>	<i>NoiCal</i>	<i>Impresa di noleggio a caldo di mezzi operativi</i>
<i>Id. 7</i>	<i>TrasPerc</i>	<i>Trasporto percolato</i>
<i>Id. 8</i>	<i>TraspRif</i>	<i>Impresa di trasporto rifiuti</i>
<i>Id. 9</i>	<i>Manut</i>	<i>Impresa di manutenzione</i>

1.4 Obblighi del committente

- Fornire informazioni sui rischi specifici esistenti nelle aree interessate del servizio alla ditta interferente;
- Promuovere la cooperazione fra datori di lavoro delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'attività;
- Promuove il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione finalizzati alla eliminazione dei rischi dovuti alle interferenze, anche attraverso l'elaborazione del presente "Documento unico di valutazione dei rischi".

1.5 Obblighi generali per l'impresa interferente

L'impresa si impegna a visionare quanto riportato nel presente documento, a condividerlo e a collaborare al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro sia per i propri dipendenti, di cui è pienamente e consapevolmente responsabile, sia verso i lavoratori altrui, alla cui sicurezza e salute egli concorre attraverso le attività di coordinamento e collaborazione.

L'impresa si impegna a :

1. ad operare rispettando e facendo rispettare tutte le vigenti norme in materia di sicurezza,

Società soggetta al coordinamento e controllo dell'Amministrazione Provinciale di Napoli

Sede Legale in Piazza Matteotti , 1 – 80133 – Napoli c/o Palazzo della Provincia Tel. 0815655001 - Fax 0815655091- P. IVA /C.F. 06520871218

Capitale Sociale € 3.000.000 i.v. – Società iscritta CCIAA Napoli REA n. 820632

 <p>Sistema Ambiente Provincia di Napoli</p>	<p>Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti</p> <p>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</p>	<p>Rev 01 del 15/03/2021</p>
<p>UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO</p>		

ambiente ed igiene del lavoro, nonché ad applicare nel corso del lavoro le norme unificate nazionali ed internazionali (UNI, CEI, CEN, ISO) e tutte le altre eventuali norme di buona tecnica applicabili;

2. ad adempiere a tutti gli obblighi che gli derivano dal Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i., per quanto attiene ai rischi specifici dell'attività, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alle attrezzature di lavoro, ai dispositivi di protezione individuali, ove necessari, ed inclusi gli obblighi di formazione, informazione e addestramento verso i propri lavoratori;
3. ad adempiere agli obblighi di formazione ed informazione verso i propri lavoratori per quanto attiene ai rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro dell'Azienda, di cui alla presente accordo;
4. a fornire, qualora operino contemporaneamente più imprese, tutte le indicazioni necessarie affinché l'Azienda possa adeguatamente promuovere il coordinamento tra le imprese stesse, in particolare per i rischi derivanti da possibili interferenze tra i lavori;
5. ad attenersi alle indicazioni informative per un appropriato comportamento del personale di fronte al verificarsi di una situazione di emergenza di qualsiasi natura (incendio, scoppio, crollo, fuga o spandimento di prodotto pericoloso, ecc.);
6. a dotare il proprio personale dei dispositivi individuali di protezione (DPI) necessari per l'esecuzione del servizio, nonché di quelli che possono essere prescritti dall'Azienda in relazione a condizioni di rischio specifiche presenti nell'area o reparto dell'Unità produttiva o derivanti dalla interferenza delle lavorazioni.
7. a far osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti, reparti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il servizio, e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita;
8. ad operare con attrezzature e macchinari conformi alle norme vigenti di legge, corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza (es. omologazione degli apparecchi di sollevamento, marchio CE delle attrezzature, ecc.), a custodirli in maniera adeguata e contrassegnati da un proprio marchio in modo tale da renderli facilmente riconoscibili;
9. a mantenere in ordine e ad assicurare la pulizia nelle zone delle sedi in cui opera e che sono interessate dal lavoro dei propri addetti o dei propri macchinari durante e dopo lo svolgimento del servizio;
10. ad evitare l'ostruzione delle vie di fuga ed uscite di emergenza con materiali e attrezzature;
11. ad utilizzare automezzi che, saranno guidati nel pieno rispetto delle norme del codice della strada, oltre che di quelle speciali evidenziate dalla cartellonistica;
12. a informare tempestivamente, qualora avesse necessità di effettuare operazioni di scarico delle merci che richiedano tempi lunghi tali da prevedere un interruzione temporanea della normale viabilità in merito alla durata dell'interruzione e predisponendo mezzi adeguati per una corretta segnalazione e deviazione.

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO		

2 PARTE II - Sezione identificativa dei rischi specifici dell'ambiente e misure di prevenzione e protezione adottate

2.1 Premessa

La presente Sezione contiene informazioni in merito alle situazioni che possono costituire un rischio per i lavoratori, nonché l'individuazione delle relative misure di prevenzione e protezione adottate dalla S.A.P.NA. spa.

Per tutto quanto in questa sezione non specificato si faccia riferimento ai documenti di valutazioni dei rischi, aziendali – DVR.

2.2 Descrizione dell'attività della S.A.P. NA. Spa

La **S.A.P. NA. S.p.a.** esercita il servizio di gestione integrata dei rifiuti, nella Provincia di Napoli ivi compresi la ricognizione e censimento degli impianti, gestione e manutenzione dei siti, bonifica degli stessi, iniziative finalizzate alla diffusione di attitudini, culture e comportamenti di salvaguardia e tutela dell'ambiente secondo criteri di trasparenza, efficienza, efficacia, economicità ed autonomia economica, finanziaria e patrimoniale, in conformità alle direttive comunitarie, alla normativa nazionale, ivi compresa quella emanata in fase emergenziale e regionale di settore.

La sede legale è situata in Piazza Matteotti, 1 - 80133 Napoli (c/o Palazzo della Provincia), mentre la sede operativa in Via Ponte dei Francesi 37/E - 80146 Napoli, destinata prevalentemente all'attività amministrative. La SAP.NA inoltre, nell'ambito delle proprie attività, gestisce diversi impianti tra TMB (trattamento meccanico biologico) siti di stoccaggio e discariche dislocati in varie zone dell'area metropolitana di Napoli.

Il sito di stoccaggio di cui alla presente valutazione, è ubicato all'interno della Zona Industriale Pascarola nel Comune di Caivano (NA). Copre un'area lorda di 183.400 mq, in cui sono abbancate balle di CDR (cod. CER 19.12.10) suddivise in 23 piazzole. Ogni piazzola è ricoperta da telo in HDPE e dotata di canalina in cemento per lo scolo delle acque meteoriche e di almeno un pozzetto per il recupero del percolato che viene avviato a smaltimento/recupero.

L'accesso al sito è servito dalla strada asfaltata della zona industriale e dalle relative reti di distribuzione (acqua, luce, ecc...).

Il sito di stoccaggio è dotato di strutture prefabbricate adibite a uffici, locale guardiania e spogliatoio muniti di impianto elettrico, climatizzazione, idrico ed igienico sanitario.

Come detto le attività di abbancamento risultano terminate da tempo per cui la SAP.NA SpA si limita alla gestione ordinaria del sito mediante la verifica costante dei presidi antincendio, di illuminazione, di raccolta del percolato, della viabilità interna, dei teli di copertura in HDPE, delle aree a verde ecc. Le attività di manutenzione straordinaria e le attività di prelievo e trasporto a rifiuto del percolato vengono eseguite da ditte esterne sotto il diretto coordinamento del personale SAP.NA SpA.

Organizzazione aziendale e ciclo produttivo

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO		

Le attività svolte sono:

1. Verifica e manutenzione degli impianti presenti a servizio unità produttiva (reti idriche, elettrici, antincendio, etc...);
2. verifica e manutenzione delle opere presenti (teli, recinzione, viabilità, etc...);
3. assistenza al prelievo del percolato prodotto dalle piazzole delle balle, da avviare a smaltimento ed eseguito da ditte esterne;
4. assistenza alle attività di monitoraggi ambientali finalizzati alla caratterizzazione e classificazione dei rifiuti prodotti (eseguito da ditte esterne);
5. attività accessorie di guardiania del sito e assistenza alle attività di disinfestazione dell'aria (eseguite da ditte esterne).

Verifica e manutenzione degli impianti

Le attività svolte nel sito sono quelle previste nei piani di gestione post-operativa, manutenzione e sorveglianza e controllo, consistenti in:

- **Verifica e manutenzione degli impianti.**

Vengono ispezionati:

- ✓ griglie, chiusini e pozzetti e rete di raccolta del percolato;
- ✓ funzionalità e funzionamento dei presidi antincendio (pompe, idranti, etc...);
- ✓ le linee, i quadri elettrici e lo stato dei corpi illuminanti;
- ✓ l'impianto di messa a terra;

e vengono disposte le necessarie attività di pulizia, manutenzione e/o riparazione.

- **Verifica e manutenzione delle opere.**

Vengono verificati lo stato di:

- ✓ teli di copertura sul cumulo;
- ✓ viabilità e recinzione;
- ✓ aree perimetrali a verde;

e vengono disposte le necessarie attività di pulizia, manutenzione e/o riparazione.

- **Prelievo del percolato.**

Con periodicità settimanale, mezzi dotati di cisterna prelevano dagli appositi pozzi di raccolta, il percolato prodotto o dalla vasca di raccolta, le acque dei servizi igienici, per poi destinarle a smaltimento presso impianti autorizzati. I mezzi svolgono le operazioni di pesatura al di fuori dell'unità produttiva. I prelievi vengono effettuati da ditta esterna, sotto il controllo del personale dell'impianto.

- **Monitoraggi ambientali.**

Viene periodicamente effettuato il prelievo delle acque di percolazione prodotte dalle piazzole di stoccaggio al fine di effettuarne la caratterizzazione chimico-fisica necessaria per le operazioni di smaltimento/recupero. I monitoraggi vengono effettuati da ditta esterna e le attività avvengono sotto il controllo del personale dell'impianto.



UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO

- **Attività accessorie.**

Il sito è controllato h 24 dagli addetti alla sorveglianza del controllo accessi e della verifica antintrusione sul perimetro del sito. Le attività di disinfestazione dell'aria e di pulizia delle installazioni tecnico-logistiche sono periodicamente svolte da ditta esterna.

Inquadramento territoriale

L'arrivo, all'impianto da parte dei vigili del fuoco ed enti preposti al controllo è garantito da importanti arterie cittadine, strade provinciali ed autostrade grazie alle quali è possibile raggiungere facilmente il sito. Queste vie di comunicazione garantiscono il raggiungimento molto velocemente, consentendo quindi rapidi interventi, da parte dei Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine o mezzi di Soccorso in genere, nel caso di emergenze improvvise. Relativamente alla viabilità interna si rimanda ad apposite planimetrie allegate al presente documento (rif. Allegato 3 "Viabilità Aziendale".



 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO		

2.3 Individuazione dei luoghi interessati ed attività svolte dagli appaltatori

Si indicano di seguito i luoghi che direttamente o indirettamente sono interessati per le attività o lavorazioni previste nell'esecuzione di ogni contratto.

IDENTIFICAZIONE	LUOGHI INTERESSATI	ATTIVITÀ
Id. 1 – ManVerd	Aree esterne	Taglio delle superfici erbose Taglio delle siepi e dei cespugli; Potatura e cimatura delle piante ad alto e basso fusto; Scerbatura dei piazzali in cls e delle strade asfaltate sia in massiciata che dei biofiltri; Pulizia delle aree a verde con smaltimento del materiale raccolto.
Id. 2 - IgiAmb	Uffici, ed aree esterne	Le attività facenti parte del servizio di igiene ambientale sono: 1. Deodorizzazione; 2. Derattizzazione; 3. Disinfestazione; 4. Disinfezione.
Id. 3 - ManAntinc	Uffici, ed aree esterne	Manutenzione periodica dei dispositivi antincendio.
Id. 4 - Pul	Uffici, ed aree esterne	Pulizia locali ed uffici (compresi servizi igienici, spogliatoi, locali tecnici, ecc). Pulizia manuale e meccanica d, dei piazzali e delle strade.
Id. 5: AnalAmb	aree esterne	Servizio di monitoraggio ambientale che prevede: 1. Caratterizzazione chimico/fisica dei rifiuti 2. Caratterizzazione e classificazione del percolato 3. Verifica delle emissioni in atmosfera 4. Valutazione del rischio polveri e chimico/biologico 5. Valutazione dell'impatto acustico ambientale I 6. Caratterizzazione chimico/fisica di terreni.
Id. 6 - NolCal	aree esterne	Servizio di noleggio a caldo di mezzi operativi.
Id.7: TrasPerc	aree esterne	Servizio di trasporto del percolato
Id.8: TraspRif	Aree esterne	Servizio di movimentazione dei rifiuti in forma imballata, e del relativo trasporto a destino presso impianti siti nel territorio comunitario.
Id. 9: Manut	Uffici, ed aree esterne	Manutenzioni presso il sito.

2.4 Gestione ed organizzazione

La documentazione tecnica di sicurezza fornita in fase di gara costituisce parte integrante del presente DUVRI fatti salvi aggiornamenti ed integrazioni successive.

La committenza e gli appaltatori interessati, prima dell'inizio delle attività e durante l'esecuzione del contratto, provvedono a scambiarsi informative in materia di salute e sicurezza allo scopo di promuovere il coordinamento tra le varie ditte operanti per eliminare o ridurre i rischi dovuti alle

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO		

possibili interferenze tra le lavorazioni in corso e per fornire eventuali informazioni aggiuntive richieste sui rischi presenti, secondo quanto previsto dall'art.26 del D.Lgs.81/08.

Le informative contengono indicazioni circa i pericoli e i rischi ai quali i lavoratori che operano potrebbero essere esposti, nonché norme di comportamento e di prevenzione da osservare all'interno del sito. La diffusione di tali informazioni verso i lavoratori che operano, costituisce un preciso obbligo di legge da parte di ciascun datore di lavoro.

2.5 Aree ed impianti interessati dai lavori e prescrizioni tecnico procedurali

La Committenza, con la collaborazione dell'Ufficio Tecnico e/o di altra funzione che gestisce ed ha in consegna il sito, avvalendosi della consulenza del Servizio Prevenzione e Protezione e, previa effettuazione di apposito sopralluogo in relazione ai lavori da eseguirsi, al fine di consentire la cooperazione ed il coordinamento per la gestione della sicurezza durante le attività, fornisce, nel prospetto che segue, le informazioni sulle aree che sono interessate, direttamente o indirettamente, nell'esecuzione dei contratti. Per ciascuna situazione rilevante si indicano le prescrizioni tecnico-procedurali da adottare.

LUOGHI, AREE ED IMPIANTI INTERESSATI				
INDIVIDUAZIONE LUOGHI, AREE	POSSIBILE INTERFERENZE		INDIVIDUAZIONE DITTE INTERESSATE CODICE DITTA	PRESCRIZIONI TECNICO-PROCEDURALI (INDICARE PER TUTTE O PER SPECIFICA DITTA LE PRESCRIZIONI TECNICO ORGANIZZATIVO PROCEDURALI)
	SI	NO		
Luoghi di intervento: UFFICI	SI		Id. 2 – IgiAmb Id. 3 – ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 9 - Manut	Tutte le ditte: -Gli interventi e le relative prestazioni devono essere eseguite negli orari concordati con il responsabile. -Divieto di fumare; -Non usare scale portatili se non omologati ed in conformità alle istruzioni. -Non avvicinarsi a macchine in moto. -Individuazione dei percorsi e delle aree di lavoro con i responsabili. Id. 9 - Manut -Delimitazione della zona di lavoro con transenne, e rete protettiva. -Non usare scale portatili o trabattelli se non omologati ed in conformità alle istruzioni. -Nell'utilizzo delle scale a pioli verificare l'integrità della scala, lunghezza oltre 1 m il piano di arrivo, fissaggio e/o appoggio saldo delle estremità superiori e presenza dei dispositivi antisdrucchiolo. -Non indossare anelli, bracciali e collane.



UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO

LUOGHI, AREE ED IMPIANTI INTERESSATI

Luoghi di intervento: ESTERNE	AREE	SI	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 – ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id.8 – TraspRif Id. 9 – Manut	<p>Tutte le ditte:</p> <p>-Gli interventi e le relative prestazioni devono essere eseguite negli orari concordati con il responsabile.</p> <p>-Non avvicinarsi a macchine in moto.</p> <p>-Individuazione dei percorsi e delle aree di lavoro con i responsabili.</p> <p>- Attenersi alle istruzioni ricevute.</p> <p>-Durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere utilizzati appositi cartelli e segnalazioni in osservanza al D. Lgs. 81/08, al fine di evitare infortuni ed interferenze.</p> <p>Id. 1 – ManVerd Id. 9 - Manut</p> <p>-Delimitazione della zona di lavoro con transenne e rete protettiva.</p>
Distribuzione acqua		SI	Id. 2 – IgiAmb Id. 4 – Pul Id. 9 – Manut	<p>Tutte le ditte:</p> <p>-Al termine dell'approvvigionamento dell'acqua dalla rete SAPNA accertarsi della chiusura dei rubinetti e segnalare all'ufficio tecnico eventuali anomalie (perdite, rotture, ect.)</p>
Distribuzione gas combust. o tecnici		NO		
Rete idrica antincendio		SI	Id. 3 – ManAntinc	<p>- Prima della esecuzione dei lavori assicurarsi che gli impianti siano in posizione d'arresto.</p> <p>-Per le Procedure di ispezione, controllo periodico, manutenzione della rete idranti e relativi componenti, fare riferimento alla norma UNI 10779:2007 mentre per le attività da svolgere alle tubazioni flessibili e semirigide (manichette e naspi) alla norma UNI EN 671-1, 671-2, 671-3 2009 compresa la periodicità degli interventi.</p>
Impianti/Apparecchiature non disattivabili (specificare)		NO		
Attrezzature e mezzi antincendio		SI	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 – ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id.8 – TraspRif Id. 9 – Manut	<p>Tutte le ditte:</p> <p>-Attrezzature e mezzi antincendio Impianti e squadre antincendio della SAPNA Spa</p> <p>-Segnalare al Responsabile eventuali anomalie riscontrate alle attrezzature e mezzi antincendio.</p>

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO		

LUOGHI, AREE ED IMPIANTI INTERESSATI

Rete elettrica	SI	Id. 4 – Pul Id. 9 – Manut	<p>SAPNA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli armadi ed i quadri elettrici in cui vi sono elementi in tensione devono essere apribili solo con attrezzi e l'accesso deve essere consentito solo a personale addestrato, consapevole dei rischi elettrici presenti. - Tutte le parti metalliche e le carcasse di attrezzature elettriche devono essere collegate all'impianto di terra. <p>Tutte le ditte:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Utilizzare la rete elettrica solo previa autorizzazione del Responsabile e segnalare eventuali anomalie riscontrate. -Utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto previsto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte, verificando che l'assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con la potenzialità delle linee di alimentazione. <p>Id. 4 – Pul Id. 9 - Manut</p> <ul style="list-style-type: none"> -Ogni anomalia deve essere tempestivamente segnalata al responsabile, in modo da poter subito sostituire il componente deteriorato e quindi ripristinare le originarie condizioni di sicurezza. - Coordinarsi in maniera tale da evitare che durante l'intervento si determinino disfunzioni operative pericolose sulle attività lavorative.
----------------	-----------	------------------------------	---

AREE DI LAVORO CON ACCESSI REGOLAMENTATI

INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI	INDIVIDUAZIONE DITTE CODICE DITTA	REGOLAMENTAZIONE (INDICARE LA REGOLAMENTAZIONE DA ATTUARE DALLA COMMITENZA, PER TUTTE O PER LA SPECIFICA DITTA)
Accesso e viabilità Circolazione dei mezzi	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 – ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id.8 – TraspRif Id. 9 – Manut	<p>Tutte le ditte:</p> <ul style="list-style-type: none"> -L'ingresso/uscita in/dal sito deve avvenire seguendo le indicazioni per i percorsi pedonali e/o carrabili, fornite dalla segnaletica orizzontale e verticale. -Nello spostarsi a piedi all'interno del sito occorre utilizzare i percorsi segnalati e mantenere una distanza di sicurezza dai mezzi in movimento. - Saranno individuati gli ingressi all'area di lavoro segnalati con idonea cartellonistica di sicurezza (cartello generale sull'uso dei DPI, accesso interdetto alle persone estranee ai lavori, ecc.)



UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO

AREE DI LAVORO CON ACCESSI REGOLAMENTATI		
INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI	INDIVIDUAZIONE DITTE CODICE DITTA	REGOLAMENTAZIONE (INDICARE LA REGOLAMENTAZIONE DA ATTUARE DALLA COMMITENZA, PER TUTTE O PER LA SPECIFICA DITTA)
		<ul style="list-style-type: none"> - I mezzi d'opera, dovranno procedere a passo d'uomo, rispettare la segnaletica stradale e le indicazioni fornite dal personale della Sapna SpA per ridurre al minimo i rischi di interferenze, dovranno dotare i propri mezzi di segnalatori luminosi dei movimenti e di segnalatori acustici automatici della retromarcia. - Addestramento Formazione ed informazione del personale addetto alla movimentazione dei mezzi. - Rispetto della segnaletica predisposta. - Verifica del funzionamento delle luci, dell'avvisatore acustico, del climatizzatore, del girofaro e del segnalatore di retromarcia. - Verifica dell'integrità delle protezioni della cabina di guida, degli specchi retrovisori. - Assenza di perdite di liquidi (oli, etc...). - Svolgere con cautela e controllare gli specchi retrovisori durante le operazioni di retromarcia. - Segnalare acusticamente le manovre di uscita/entrata. - Non usare autoradio, telefoni ed apparecchi con cuffie auricolari durante la guida. - Spegnerne il motore ed inserire il freno di stazionamento, in caso di discesa dalla cabina di guida.
Aree di stoccaggio materiale	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 – ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 9 – Manut	Tutte le ditte: <ul style="list-style-type: none"> - Saranno individuate con il Responsabile le aree di stoccaggio dei macchinari da installare e smontati oltre al materiale ed ai mezzi necessari. Tali aree saranno delimitate, segnalate con idonea cartellonistica di sicurezza ed inibite all'accesso del personale non coinvolto nei lavori stessi.
Baraccamenti ed apprestamenti (servizi, spogliatoi, deposito)	Id. 4 – Pul	SAPNA: <ul style="list-style-type: none"> - Fornire i necessari presidi igienico-assistenziali per il personale la cui posizione sarà individuata con il responsabile.

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO		

3 PARTE II – Identificazione dei rischi specifici interferenti e misure di prevenzione e protezione dei rischi interferenti

3.1 Premessa

Sulla base della conoscenza dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro, presso i quali si devono eseguire i contratti, e considerati i pericoli insiti nelle attività contrattuali da eseguirsi, nonché della durata delle stesse, si è pervenuti all'individuazione dei concreti rischi interferenti e dei luoghi interessati, così come indicato nel seguente prospetto.

INDIVIDUAZIONE RISCHI	SOGGETTI PORTATORI DI RISCHI INTERFERENTI		SOGGETTI COINVOLTI NEL RISCHIO INTERFERENTE	VALUTAZIONE RISCHI			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE
	SAPNA spa	APPALTATORE		P	D	R	
	SI / NO	Codice Id					
MEZZI MECCANICI	SI	Id.1 ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id.3ManAntinc Id. 4 – Pul Id.5–AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id.8 – TraspRif Id. 9 – Manut	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id.8 – TraspRif Id. 9 – Manut	2	3	6	<u>Tutte le ditte:</u> Viene fatto obbligo alle imprese che introducono propri automezzi di procedere a passo d'uomo, di rispettare la segnaletica e le indicazioni fornite dal personale della Sapna SpA a terra ed infine di dotare i propri mezzi di segnalatori luminosi dei movimenti e di segnalatori acustici automatici della retromarcia. E' sempre fatto obbligo indossare DPI ad alta visibilità. Obbligo del rispetto della segnaletica verticale e orizzontale presente.
AGENTI CHIMICI	NO	Id.2 – IgiAmb Id.4 – Pul Id.9 -Manut	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id. 7 – TrasPerc Id .8 – TraspRif Id. 9 – Manut	2	2	4	<u>Tutte le ditte:</u> I lavoratori di tutte le ditte esterne devono indossare le scarpe antinfortunistiche e la mascherina FFP2-3 ove prescritto, oltre ai dispositivi necessari per le proprie lavorazioni. Rispettare una corretta igiene personale. Divieto di fumo. <u>Id.2-IgiAmb:</u> L'uso di sostanze pericolose per la disinfestazione e



							derattizzazione richiede la delimitazione ed il divieto di accesso delle aree sottoposte all'attività. Segnalare sulla sicurbox l'avvertimento di pericolo e l'indicazione dell'antidoto. Id.4-Pul: In caso di impiego di sostanze pericolose ridurre nei limiti del possibile le interferenze programmandone l'uso negli orari in cui sia limitata la presenza del personale della SAPNA.
AGENTI BIOLOGICI	SI	NO	Id.2 – IgiAmb Id.3ManAntinc Id.4 – Pul Id.5 – AnalAm Id.6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id. 9 – Manut	2	2	4	Tutte le ditte: I lavoratori di tutte le ditte esterne devono indossare le scarpe antinfortunistiche, e la mascherina FFP2-3 ove prescritto, oltre ai dispositivi necessari per le proprie lavorazioni. Rispettare una corretta igiene personale. Divieto di fumo.
INCENDIO ED ESPLOSIONE	SI	Id.1 ManVerd Id.3ManAntinc Id.4 – Pul Id.6 – NolCal Id. 9 – Manut	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id.8 – TraspRif Id. 9 – Manut	2	2	4	SAPNA: Fruibilità impianto antincendio ed estintori. Presenza delle squadre di emergenza composte dai lavoratori della SAPNA Spa. Tutte le ditte: Evitare di lasciare incustoditi i materiali infiammabili che possono generare incendi in modo da non esporre il personale presente al rischio di ustioni o intossicazione. Inoltre, viene fatto obbligo al personale delle imprese operanti di rispettare i divieti di fumare. In caso di emergenza seguire le istruzioni impartite dal personale interno della SAPNA SpA
POLVERI E PARTICOLATO	SI	Id.4 – Pul Id. 9 – Manut	Id.2–IgiAmb Id.3ManAntinc Id.4 – Pul Id. 5 – AnalAm Id.6 – NolCal	2	2	4	Tutte le ditte: I lavoratori di tutte le ditte esterne devono indossare le scarpe antinfortunistiche, e la mascherina FFP2-3 ove prescritto, oltre ai



UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO

			Id.7 – TrasPerc Id. 9 – Manut				dispositivi necessari per le proprie lavorazioni. Rispettare una corretta igiene personale. Divieto di fumo. Id.9-Manut: A conclusione delle attività provvedere alla pulizia dei locali ed alla rimozione del materiale di risulta.
URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI	SI	Id.1 ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id.3ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 6 – NolCal Id. 9 – Manut	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id.8 – TraspRif Id. 9 – Manut	2	2	4	Tutte le ditte: Non effettuare sistemazioni improprie di attrezzi, oggetti o altro che potrebbero essere urtati da parte dei lavoratori propri o del committente. Assicurarsi che, nelle zone in cui si lavora, pavimenti e passaggi siano sgombri da attrezzature o materiali posizionati in modo tale da ridurre gli spazi di lavoro al fine di: prevenire traumi da urti; facilitare i movimenti; non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza. Tenersi in posizione di sicurezza secondo le indicazioni dei responsabili di reparto.
CADUTA	SI	Id.1 ManVerd Id.4 – Pul Id.6 – NolCal Id. 9 – Manut	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id. 9 – Manut	2	1	2	Tutte le ditte: I cavi di qualunque natura devono essere posizionati in modo tale da non costituire pericolo o intralciare i passaggi. Provvedere alla rimozione del materiale di risulta ripristinando la viabilità pedonale contro lo scivolamento e caduta da inciampo.

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO		

4 PARTE IV – Segnaletica di sicurezza

4.1 Premessa

Forma e colori dei cartelli impiegati presso la sede sono definiti in funzione del loro oggetto specifico (cartelli di divieto, di avvertimento, di prescrizione, di salvataggio e per le attrezzature antincendio). I pittogrammi sono il più possibile semplici, con omissione dei particolari di difficile comprensione. I cartelli sono costituiti di materiale il più possibile resistente agli urti, alle intemperie ed alle aggressioni dei fattori ambientali. Le dimensioni e i colori dei cartelli sono tali da garantirne una buona visibilità e comprensione. I cartelli sono sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, ad un'altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso alla zona interessata in caso di rischio generico ovvero nelle immediate adiacenze di un rischio specifico o dell'oggetto che s'intende segnalare e in posto bene illuminato e facilmente accessibile e visibile.



Cartelli di divieto

1. - forma rotonda
2. - pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossa



Cartelli di avvertimento

1. - forma triangolare
2. - pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero



Cartelli antincendio

1. - forma quadrata o rettangolare
2. - pittogramma bianco su fondo rosso



Cartelli di prescrizione

1. - forma rotonda
2. - pittogramma bianco su fondo azzurro



Cartelli di salvataggio

1. - forma quadrata o rettangolare
2. - pittogramma bianco su fondo verde

Per segnalare i rischi di urto contro ostacoli, di cadute di oggetti e di caduta da parte delle persone entro il perimetro delle aree cui i lavoratori hanno accesso nel corso del lavoro, si usa il giallo alternato al nero ovvero il rosso alternato al bianco. Le dimensioni della segnalazione sono commisurate alle dimensioni dell'ostacolo o del punto pericoloso che s'intende segnalare.





NORME GENERALI DI TUTELA



- Evitare contatti diretti o ravvicinati (meno di 1,5-2 metri) con persone malate o con sintomi respiratori sospetti o anche semplicemente con le persone a rischio di malattia (cioè le persone che negli ultimi 15-20 giorni potrebbero essere state in contatto con persone che poi si sono ammalate);
- Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone con soluzioni antisettiche applicando le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità;
- Fare gargarismi con colluttori adeguati quando si suppone di essere venuti a contatto inalatorio e orale con i virus patogeni; Evitare di toccarsi gli occhi, il naso o la bocca con mani non lavate (ovviamente se le mani hanno toccato persone od oggetti contaminati da pochissimo tempo);
- Pulire le superfici che potrebbero essere state contagiate utilizzando disinfettanti chimici capaci di uccidere il Coronavirus (prodotti a base di candeggina [ipoclorito di sodio] o altre soluzioni clorate, acido peracetico [anche a basse concentrazioni] o etanolo al 75%);
- Evitare assembramenti;
- Ridurre al massimo le azioni immuno squilibranti (come gli stress e le sostanze tossiche volontarie o involontarie) e incentivare le azioni immuno rinforzanti (come tenere un corretto stile di vita e assumere eventuali integratori).



- È obbligatorio rispettare i limiti di velocità (non superare i 5 Km/h) indicati ed osservare il codice stradale.



- Dirigersi verso l'area di lavorazione/carico/scarico seguendo il percorso di Viabilità della segnaletica orizzontale e verticale presente.
- Rispettare la segnaletica verticale ed orizzontale di viabilità.
- I mezzi non devono oltrepassare le linee di demarcazione delle carreggiate.



- I mezzi devono recarsi solo nelle aree di carico/scarico dedicate.



- Chiunque ne abbia evidenza deve segnalare all'ufficio accettazione, sito all'ingresso eventuali buche, avvallamenti, scarsa visibilità della segnaletica orizzontale, inefficienza di cartelli e segnaletica verticale e



	<p>qualunque altra situazione che costituisce o può costituire pericolo o intralcio alla libera circolazione di mezzi e pedoni.</p>
	<ul style="list-style-type: none"> - Eseguire le operazioni di carico e scarico esclusivamente all'interno delle aree appositamente dedicate e delimitate. - Sono vietate manovre di inversione
	<ul style="list-style-type: none"> - È vietato parcheggiare i mezzi di trasporto nei pressi delle attrezzature antincendio, uscite di sicurezza, etc. per evitare di ostacolarne la visibilità l'uso
	<ul style="list-style-type: none"> - I pedoni devono mantenersi all'interno della viabilità pedonale ed attraversare le corsie esclusivamente sulle strisce pedonali.
	<ul style="list-style-type: none"> - Obbligo di uso dei DPI specifici per l'area di lavoro in cui si accede, oltreché quelli propri della lavorazione da effettuare. - E' fatto obbligo di indossare sempre scarpe di sicurezza e abiti ad alta visibilità.

Gesti convenzionali

Gesti convenzionali che potranno essere utilizzati in caso di bisogno – ad esempio nel caso in cui l'operatore alla guida di un mezzo abbia una scarsa visibilità per le manovre del mezzo medesimo:

Significato	Descrizione	Figura
A. Gesti generali		
<p>INIZIO Attenzione Presa di comando</p>	<p>Le due braccia sono aperte in senso orizzontale, le palme delle mani rivolte in avanti</p>	
<p>ALT Interruzione Fine del movimento</p>	<p>Il braccio destro è teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti</p>	
<p>FINE delle operazioni</p>	<p>Le due mani sono giunte all'altezza del petto</p>	
B. Movimenti verticali		
<p>SOLLEVARE</p>	<p>Il braccio destro, teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti, descrive lentamente un cerchio</p>	



UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO

ABBASSARE	Il braccio destro, teso verso il basso, con la palma della mano destra rivolta verso il corpo, descrive lentamente un cerchio	
DISTANZA VERTICALE	Le mani indicano la distanza	

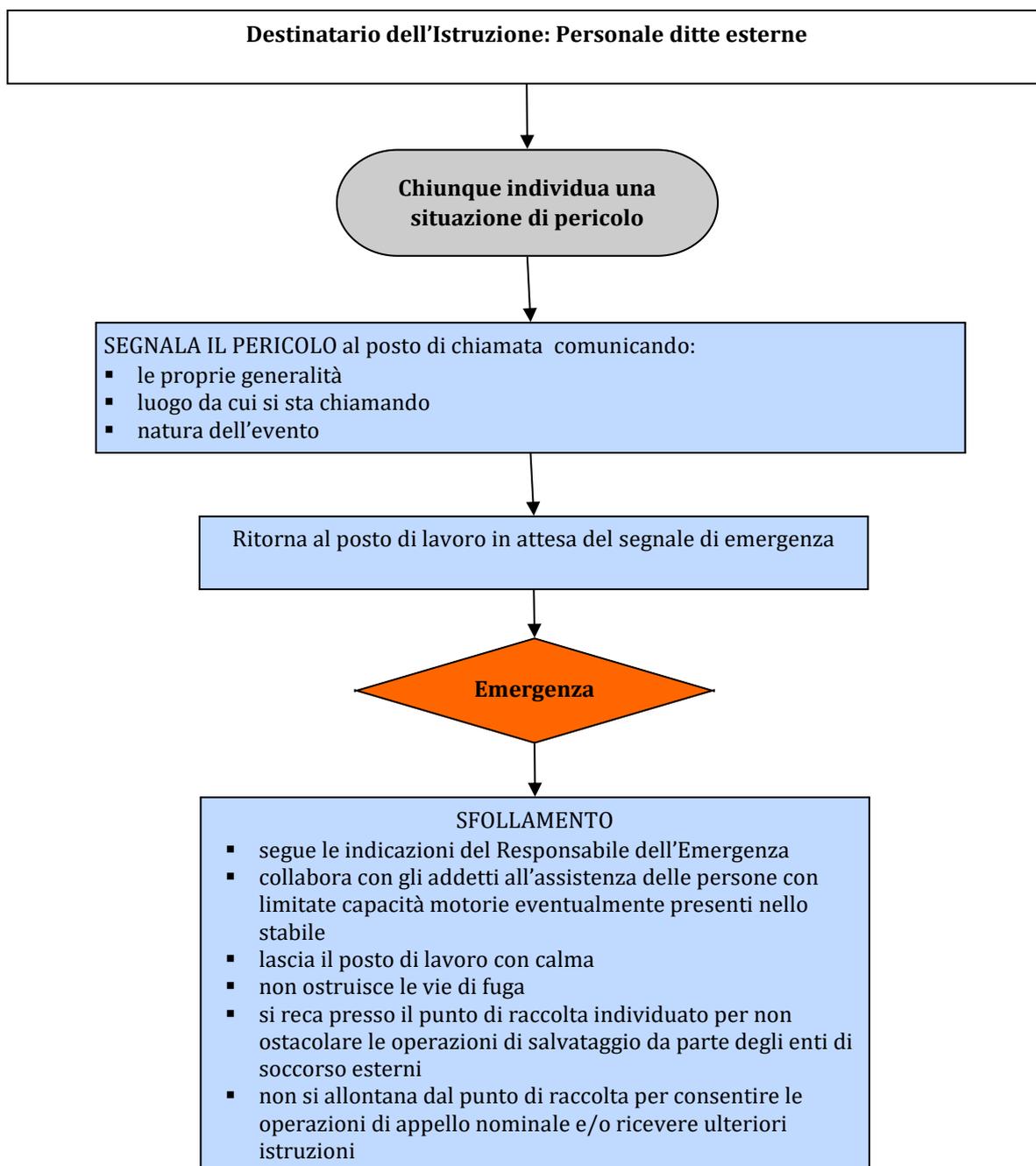
C. Movimenti orizzontali

AVANZARE	Entrambe le braccia sono ripiegate, le palme delle mani rivolte all'indietro; gli avambracci compiono movimenti lenti in direzione del corpo	
RETROCEDERE	Entrambe le braccia piegate, le palme delle mani rivolte in avanti; gli avambracci compiono movimenti lenti che s'allontanano dal corpo	
A DESTRA <u>rispetto al segnalatore</u>	Il braccio destro, teso più o meno lungo l'orizzontale, con la palma della mano destra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione	
A SINISTRA <u>rispetto al segnalatore</u>	Il braccio sinistro, teso più o meno in orizzontale, con la palma della mano sinistra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione	
DISTANZA ORIZZONTALE	Le mani indicano la distanza	

D. Pericolo

PERICOLO Alt o arresto di emergenza	Entrambe le braccia tese verso l'alto; le palme delle mani rivolte in avanti	
--	--	--

5 PARTE V – Procedure di gestione emergenze



 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO		

Seguire le indicazioni della cartellonistica apposta nei vari luoghi di lavoro



Uscita di sicurezza



Uscita di sicurezza



Cassetta di pronto soccorso



Estintore



Numeri telefonici di emergenza

5.1 Norme generali per tutti i lavoratori che non hanno un ruolo attivo nella gestione delle emergenze

a) Stato di allerta

In caso di attivazione dello stato di allerta, chiunque non abbia un ruolo attivo nella gestione delle emergenze, deve:

- seguire le indicazioni degli addetti alla gestione delle emergenze;
- interrompere ogni comunicazione telefonica in corso, interna ed esterna, che non abbia attinenza con l'emergenza in atto, per dare modo di poter effettuare comunicazioni da e tra i vari piani o tra le varie zone, nel più breve tempo possibile;
- verificare che l'eventuale interruzione del lavoro, non ponga in essere nuovi potenziali rischi;
- se non direttamente coinvolto in situazione di immediato pericolo, rimanere al proprio posto di lavoro fino a diversa disposizione del Responsabile dell'Emergenza o degli addetti all'emergenza.

b) Stato di emergenza

In caso di emergenza accertata e segnalata, il personale che non ha un ruolo attivo nella gestione delle emergenze, deve osservare le seguenti norme comportamentali:

- è fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni esistenti, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti alle emergenze, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai preposti

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO		

l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici, in caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, gli occupanti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale, avvisare gli addetti alla gestione dell'emergenza, portarsi secondo le procedure pianificate lontano dal locale e in prossimità dell'uscita di emergenza segnalata, in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale;

- in caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione ordinata e composta. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza;
- collaborare con gli addetti alla gestione delle emergenze, all'evacuazione delle persone con limitate capacità motorie;
- nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando percorsi alternativi di deflusso;
- è fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione coordinati dagli addetti alla gestione delle emergenze;
- nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, recarsi se possibile nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile) solo se dotati di finestre, oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato (sia pur con urina). Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, devono essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) dovranno possibilmente spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente;
- incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme;
- se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro (purché non contenenti fibre sintetiche);
- l'uso di un estintore ad anidride carbonica può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni, quindi è sconsigliato il suo uso su persone, è al limite preferibile quello a polvere, facendo attenzione a non dirigere il getto di estinguente sul volto;

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO		

- al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri;
- raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di Emergenza devono sostare nel punto di raccolta individuato per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione da parte delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario, Polizia, ecc.).

c) Fine emergenza

Al termine dell'emergenza, qualora l'evento non abbia avuto conseguenze rilevanti sulla stabilità strutturale dell'immobile, il personale, su disposizione del Responsabile dell'Emergenza, ritornerà ordinatamente alla propria postazione di lavoro per la ripresa delle ordinarie attività.

In caso di impossibilità di ritornare nell'immediato alla propria postazione, osserverà le disposizioni del caso impartite dal Responsabile dell'Emergenza.

5.2 Norme comportamentali da adottare in caso di terremoto: destinatario tutto il personale

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di breve intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.

E' opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini;
- portarsi nelle zone aperte lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare;
- nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile in cui ci si trova e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti;
- non sostare vicino ad arredi dai quali potrebbero essere proiettati oggetti o che potrebbero ribaltarsi;
- prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integralmente fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

5.3 Norme comportamentali da adottare in caso di alluvione – destinatario tutto il personale

Si riportano di seguito le norme comportamentali previste nel caso di emergenza conclamata. Per quanto riguarda i comportamenti da osservare nello stato di allerta e a fine emergenza si rimanda a quanto indicato nel paragrafo precedente.

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI CAIVANO		

E' opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- non cercare di attraversare ambienti e luoghi interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente la morfologia del piano di calpestio, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- in caso di alluvione, che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.);
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

5.4 Norme comportamentali da adottare in caso di attentato terroristico – destinatario: tutto il personale

In questo caso il Piano di emergenza deve prevedere, se necessario, la “non evacuazione”. I lavoratori devono attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi in un unico luogo per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

FIRME PER RICEVUTA ED ACCETTAZIONE DEL D.U.V.R.I.

	DITTA ESTERNA	DATORE DI LAVORO	DATA	FIRMA	Annotazioni
1.					
2.					
3.					
4.					
5.					
6.					
7.					
8.					
9.					
10.					
11.					
12.					
13.					
14.					
15.					



Sistema Ambiente
Provincia di
Napoli

S.A.P. NA.

**SISTEMA AMBIENTALE PROVINCIA DI NAPOLI S.P.A.
AREA STOCCAGGIO DI GIUGLIANO**

LOC. MASSERIA DEL RE - GIUGLIANO (NA)

P.IVA: 06520871218

**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI
RISCHI INTERFERENTI**

DUVRI

(Documento art 26 del D.Lgs. 106/09)

15 MARZO 2021

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO, LOC. MASSERIA DEL RE		

Il presente documento è stato elaborato dal Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Medico Competente, previa consultazione dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

il datore di lavoro
(Dr. Gargano Gabriele)

 Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
(Dott. Ing. Giovanni Romano)

 i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

(Sig. Matrisciano Michele) **(Sig. Giordano Pietro)** **(Sig. Vitale Ciro)**

 Il Medico Competente
(Dott. Sabato Botta)

Riepilogo Revisioni

Data	Descrizione della revisione
15/03/2021	Aggiornamento DUVRI

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO, LOC. MASSERIA DEL RE		

Sommario

INTRODUZIONE, CAMPO DI APPLICAZIONE E FINALITÀ	4
1 PARTE I – SEZIONE DESCRITTIVA	8
1.1 Definizioni	8
1.2 Identificazione del committente	9
1.3 Identificazione della tipologia di appaltatori presenti nel sito	10
1.4 Obblighi del committente	10
1.5 Obblighi generali per l'impresa interferente	10
2 PARTE II – SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	12
2.1 Premessa	12
2.2 Descrizione dell'attività della S.A.P. NA. Spa	12
2.3 Individuazione dei luoghi interessati ed attività svolte dagli appaltatori	16
2.4 Gestione ed organizzazione	16
2.5 Aree ed impianti interessati dai lavori e prescrizioni tecnico procedurali	17
3 PARTE II – IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI INTERFERENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	21
3.1 Premessa	21
4 PARTE IV – SEGNALETICA DI SICUREZZA	24
4.1 Premessa	24
5 PARTE V – PROCEDURE DI GESTIONE EMERGENZE	29

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO, LOC. MASSERIA DEL RE		

Introduzione, campo di applicazione e finalità

Il presente Documento è stato elaborato allo scopo di ottemperare ai disposti di legge in materia di sicurezza nella gestione delle interferenze. In particolare l'elaborato in questione rappresenta il cosiddetto "Documento unico di valutazione dei rischi Interferenti" di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i., che il Datore di Lavoro della **S.A.P. NA. Spa** è tenuto a redigere, al fine di eliminare i possibili rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori, derivanti dalle interferenze conseguenti allo svolgimento di lavori all'interno della propria "unità produttiva". Si intendono per interferenti le seguenti tipologie di rischi:

- Tipo A: esistenti nel luogo di lavoro della **S.A.P. NA. Spa** ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria della ditta interferente;
- Tipo B: derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di soggetti giuridici interferenti;
- Tipo C: immessi nel luogo di lavoro della **S.A.P. NA. Spa** dalle lavorazioni di soggetti giuridici interferenti;

Il documento è stato realizzato in forma modulare al fine di semplificarne la lettura e fruizione operativa da parte dei soggetti coinvolti. Le sezioni di cui si compone il documento sono di seguito sinteticamente descritte:

- **Parte I - Sezione Descrittiva:** si tratta di una sezione introduttiva nella quale sono riportate la terminologia e le definizioni utilizzate, le informazioni finalizzate a caratterizzare le ditte coinvolte e gli obblighi a capo.
- **Parte II – Sezione Identificativa del committente SAPNA Spa:** si tratta di una sezione descrittiva delle aree interessate dai lavori, con particolare riferimento alle informazioni sulle aree e sugli impianti che sono interessati, direttamente o indirettamente, nell'esecuzione dei contratti. Tale sezione è diretta conseguenza dei rischi di tipo A, e si identificano le prescrizioni tecnico-procedurali da adottare affinché i lavori non determinino anomalie o ripercussioni sul funzionamento e sicurezza dell'ordinario utilizzo dell'impiantistica medesima.
- **Parte III – Valutazione ed eliminazione/riduzione dei rischi interferenti nelle lavorazioni:** contiene l'individuazione dei possibili rischi interferenti tra le diverse lavorazioni anche tra più ditte e delle relative misure finalizzate alla eliminazione degli stessi; Tale sezione individua i rischi di tipo B-C e le relative misure per eliminare le interferenze o ridurle al massimo i rischi.
- **Parte IV – Segnaletica**
- **Parte V – Procedura di emergenza della sede**

Seguono in allegato al presente documento verbali di coordinamento e varie.

Modalità di aggiornamento/revisione del DUVRI

Le variazioni tecniche ed organizzative in corso d'opera non prevedibili a priori che possano introdurre variazioni nelle attività previste con conseguenti modifiche nella valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e cooperazione e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà con:

- compilazione di apposito verbale da allegare al DUVRI;
- aggiornamento della/e Sezione/i del DUVRI in caso di variazioni sostanziali.

Infine il presente documento come chiarito dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale è da considerarsi "dinamico" nel senso che la valutazione dei rischi effettuata, deve essere obbligatoriamente aggiornata nel caso, dovessero intervenire significative modifiche nello svolgimento delle attività e quindi si configurino nuovi potenziali rischi di interferenze.

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto l'individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti. In particolare è stata valutata la **Probabilità** di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua **Gravità** (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima). Il rischio (**R**) viene definito come prodotto tra la probabilità che il danno avvenga (**P**) e la gravità delle conseguenze, definita magnitudo (**G**):

$$R = P \times G$$

Pertanto la **Valutazione dei Rischi** è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

		Gravità			
		Lieve	Modesta	Grave	Gravissima
		1	2	3	4
Probabilità	1	1	1	2	2
	2	1	2	3	3
	3	2	3	4	4
	4	2	3	4	4

A seguito delle suddette considerazioni si determina la probabilità di accadimento dell'infortunio classificandola in quattro livelli così espressi:

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO, LOC. MASSERIA DEL RE		

- **livello 1: Probabilità Trascurabile** (es.: non sono noti episodi già verificatisi)
- **livello 2: Probabilità Bassa** (es.: sono noti soltanto rarissimi episodi già verificatisi)
- **livello 3: Probabilità Alta** (es.: è noto qualche episodio per cui all'anomalia ha fatto seguito un danno).
- **livello 4: Probabilità Altissima** (es.: si sono già verificatisi danni a seguito dell'anomalia nella stessa struttura o in situazioni lavorative similari).

Il fattore di gravità (**G**) dipende dai danni prodotti dall'evento dannoso e pertanto tale fattore deve essere calcolato in base alla tipologia dell'attività. In base alle suddette considerazioni viene determinato il fattore di gravità (**G**) anch'esso classificabile in quattro livelli:

- **Livello 1:** Danni lievi
- **Livello 2:** Danni modesti
- **Livello 3:** Danni gravi
- **Livello 4:** Danni gravissimi

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la **Entità del rischio**, con gradualità:



Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ex. ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;



Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Dopo aver determinato, per i singoli luoghi di lavoro, per le attività svolte nella fase di lavorazione, i valori da attribuire a P e G si effettua il prodotto $R = P \times G$. I valori di rischio R ottenibili sono riportati in tabella:

CLASSI DI RISCHIO E PRIORITÀ DI INTERVENTO Si assumeranno a seconda dei risultati i seguenti indici di priorità che condizioneranno i tempi di intervento nelle azioni correttive da sostenersi:

CLASSE DI RISCHIO	PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI
ALTO $12 \leq R \leq 16$	<p style="text-align: center;"><u>Azioni correttive Immediate</u></p> <p>L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.</p>
MEDIO ALTO $6 \leq R \leq 11$	<p style="text-align: center;"><u>Azioni correttive da programmare con urgenza</u></p> <p>L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.</p>
MEDIO BASSO $3 \leq R \leq 5$	<p style="text-align: center;"><u>Azioni correttive da programmare a medio termine</u></p> <p>Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.</p>
BASSO $1 \leq R \leq 2$	<p style="text-align: center;"><u>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</u></p>

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO, LOC. MASSERIA DEL RE		

1 Parte I – Sezione Descrittiva

1.1 Definizioni

Di seguito si forniscono alcune definizioni relative ai soggetti che intervengono e sono presenti nell'argomento trattato ed ai tipi di contratto che possono essere stipulati.

DUVRI: Documento unico di valutazione dei rischi interferenti.

Rischi interferenti: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del datore di lavoro committente, delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Si definisce "interferenza" ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi. E' interferenza anche il contatto tra lavoratori e gli utenti che a vario titolo possono essere presenti nella medesima struttura, quali il pubblico esterno.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione (art. 2 comma 1 lett. (a) D.Lgs. 81/08).

Contratto: contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 c.c.).

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 c.c.).

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO, LOC. MASSERIA DEL RE		

1.2 Identificazione del committente

RAGIONE SOCIALE	S.A.P.NA. SISTEMA AMBIENTALE PROVINCIA DI NAPOLI S.P.A.
DATORE DI LAVORO	Dott. Gabriele Gargano
SEDE LEGALE	P.zza Matteotti , 1 80133 Napoli
SEDE UNITA' PRODUTTIVA	AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO Loc. Masseria Del Re – Giugliano (NA)
P.IVA	06520871218
SETTORE ATTIVITA'	Stabilimento di stoccaggio dei rifiuti solidi urbani.
COORDINATORE SITI E DISCARICHE	Geom. Punzo Roberto
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Dott. Ing. Giovanni Romano
RESPONSABILE TECNICO	come da nomine in allegato
PREPOSTO	come da nomine in allegato
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Sig. Giordano Pietro Sig. Matrisciano Michele Sig. Vitale Ciro
RESPONSABILE e ADDETTI ANTINCENDIO	come da nomine in allegato
RESPONSABILE E ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	come da nomine in allegato
MEDICO COMPETENTE	Dott. Sabato Botta

Per i nominativi aggiornati degli incaricati di cui al presente documento si rimanda all'Allegato 1 del DVR "Verbal di nomina"

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO, LOC. MASSERIA DEL RE		

1.3 Identificazione della tipologia di appaltatori presenti nel sito

CODICE IDENTIFICATIVO	DESCRIZIONE ABBREVIATA	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'APPALTATORE
<i>Id. 1</i>	<i>ManVerd</i>	<i>Impresa manutenzione aree verdi</i>
<i>Id. 2</i>	<i>IgiAmb</i>	<i>Impresa di igiene ambientale (derattizzazione e disinfestazione)</i>
<i>Id. 3</i>	<i>ManAntinc</i>	<i>Impresa di manutenzione impianti e presidi antincendio</i>
<i>Id. 4</i>	<i>Pul</i>	<i>Impresa di pulizia</i>
<i>Id. 5</i>	<i>AnalAmb</i>	<i>Impresa di analisi e monitoraggi ambientali</i>
<i>Id. 6</i>	<i>NoiCal</i>	<i>Impresa di noleggio a caldo di mezzi operativi</i>
<i>Id. 7</i>	<i>TrasPerc</i>	<i>Trasporto percolato</i>
<i>Id. 8</i>	<i>TraspRif</i>	<i>Impresa di trasporto rifiuti</i>
<i>Id. 9</i>	<i>Manut</i>	<i>Impresa di manutenzione</i>

1.4 Obblighi del committente

- Fornire informazioni sui rischi specifici esistenti nelle aree interessate del servizio alla ditta interferente;
- Promuovere la cooperazione fra datori di lavoro delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'attività;
- Promuove il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione finalizzati alla eliminazione dei rischi dovuti alle interferenze, anche attraverso l'elaborazione del presente "Documento unico di valutazione dei rischi".

1.5 Obblighi generali per l'impresa interferente

L'impresa si impegna a visionare quanto riportato nel presente documento, a condividerlo e a collaborare al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro sia per i propri dipendenti, di cui è pienamente e consapevolmente responsabile, sia verso i lavoratori altrui, alla cui sicurezza e salute egli concorre attraverso le attività di coordinamento e collaborazione.

L'impresa si impegna a :

1. ad operare rispettando e facendo rispettare tutte le vigenti norme in materia di sicurezza,

Società soggetta al coordinamento e controllo dell'Amministrazione Provinciale di Napoli

Sede Legale in Piazza Matteotti , 1 – 80133 – Napoli c/o Palazzo della Provincia Tel. 0815655001 - Fax 0815655091- P. IVA /C.F. 06520871218

Capitale Sociale € 3.000.000 i.v. – Società iscritta CCIAA Napoli REA n. 820632



- ambiente ed igiene del lavoro, nonché ad applicare nel corso del lavoro le norme unificate nazionali ed internazionali (UNI, CEI, CEN, ISO) e tutte le altre eventuali norme di buona tecnica applicabili;
2. ad adempiere a tutti gli obblighi che gli derivano dal Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i., per quanto attiene ai rischi specifici dell'attività, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alle attrezzature di lavoro, ai dispositivi di protezione individuali, ove necessari, ed inclusi gli obblighi di formazione, informazione e addestramento verso i propri lavoratori;
 3. ad adempiere agli obblighi di formazione ed informazione verso i propri lavoratori per quanto attiene ai rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro dell'Azienda, di cui alla presente accordo;
 4. a fornire, qualora operino contemporaneamente più imprese, tutte le indicazioni necessarie affinché l'Azienda possa adeguatamente promuovere il coordinamento tra le imprese stesse, in particolare per i rischi derivanti da possibili interferenze tra i lavori;
 5. ad attenersi alle indicazioni informative per un appropriato comportamento del personale di fronte al verificarsi di una situazione di emergenza di qualsiasi natura (incendio, scoppio, crollo, fuga o spandimento di prodotto pericoloso, ecc.);
 6. a dotare il proprio personale dei dispositivi individuali di protezione (DPI) necessari per l'esecuzione del servizio, nonché di quelli che possono essere prescritti dall'Azienda in relazione a condizioni di rischio specifiche presenti nell'area o reparto dell'Unità produttiva o derivanti dalla interferenza delle lavorazioni.
 7. a far osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti, reparti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il servizio, e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita;
 8. ad operare con attrezzature e macchinari conformi alle norme vigenti di legge, corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza (es. omologazione degli apparecchi di sollevamento, marchio CE delle attrezzature, ecc.), a custodirli in maniera adeguata e contrassegnati da un proprio marchio in modo tale da renderli facilmente riconoscibili;
 9. a mantenere in ordine e ad assicurare la pulizia nelle zone delle sedi in cui opera e che sono interessate dal lavoro dei propri addetti o dei propri macchinari durante e dopo lo svolgimento del servizio;
 10. ad evitare l'ostruzione delle vie di fuga ed uscite di emergenza con materiali e attrezzature;
 11. ad utilizzare automezzi che, saranno guidati nel pieno rispetto delle norme del codice della strada, oltre che di quelle speciali evidenziate dalla cartellonistica;
 12. a informare tempestivamente, qualora avesse necessità di effettuare operazioni di scarico delle merci che richiedano tempi lunghi tali da prevedere un interruzione temporanea della normale viabilità in merito alla durata dell'interruzione e predisponendo mezzi adeguati per una corretta segnalazione e deviazione.

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO, LOC. MASSERIA DEL RE		

2 PARTE II - Sezione identificativa dei rischi specifici dell'ambiente e misure di prevenzione e protezione adottate

2.1 Premessa

La presente Sezione contiene informazioni in merito alle situazioni che possono costituire un rischio per i lavoratori, nonché l'individuazione delle relative misure di prevenzione e protezione adottate dalla S.A.P.NA. spa.

Per tutto quanto in questa sezione non specificato si faccia riferimento ai documenti di valutazioni dei rischi, aziendali – DVR.

2.2 Descrizione dell'attività della S.A.P. NA. Spa

La **S.A.P. NA. S.p.a.** esercita il servizio di gestione integrata dei rifiuti, nella Provincia di Napoli ivi compresi la ricognizione e censimento degli impianti, gestione e manutenzione dei siti, bonifica degli stessi, iniziative finalizzate alla diffusione di attitudini, culture e comportamenti di salvaguardia e tutela dell'ambiente secondo criteri di trasparenza, efficienza, efficacia, economicità ed autonomia economica, finanziaria e patrimoniale, in conformità alle direttive comunitarie, alla normativa nazionale, ivi compresa quella emanata in fase emergenziale e regionale di settore.

La sede legale è situata in Piazza Matteotti, 1 - 80133 Napoli (c/o Palazzo della Provincia), mentre la sede operativa in Via Ponte dei Francesi 37/E - 80146 Napoli, destinata prevalentemente all'attività amministrative. La SAP.NA inoltre, nell'ambito delle proprie attività, gestisce diversi impianti tra TMB (trattamento meccanico biologico) siti di stoccaggio e discariche dislocati in varie zone dell'area metropolitana di Napoli.

L'impianto di stoccaggio delle balle di Combustibile Derivato dal rifiuto di Masseria del Re, di cui alla presente valutazione è ubicato in aperta campagna nell'area compresa tra i paesi di Qualiano e Villa Literno, nel Comune di Giugliano (NA).

Il sito di stoccaggio di cui trattasi, ubicato in località "Masseria del Re" nel Comune di Giugliano in Campania (NA), è costituito dai lotti denominati:

"LOTTO BASE"

"LOTTO B"

"LOTTO B AMPLIAMENTO"

"LOTTO B 2° AMPLIAMENTO"

"LOTTO C"

"LOTTO D1"

"LOTTO D2" (oltre al lotto E)

per un complessivo di n. 42 piazzole (escluso il lotto E) di stoccaggio ex cdr totalmente abbancate ed interamente ricoperte con telo in HDPE sp. 1,5 mm. La costruzione del sito risale al periodo compreso tra il mese di gennaio 2006 ed il mese di luglio 2007; mentre i conferimenti risultano essere stati effettuati nel periodo compreso tra gennaio 2006 ed agosto 2007.

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO, LOC. MASSERIA DEL RE		

Tale sito di stoccaggio occupa una superficie complessiva di mq. 460 000 circa per una superficie di piazzole realizzate pari a circa mq. 318 000. La costruzione e l'abbancamento risalgono al periodo compreso tra gennaio 2006 ed agosto 2007.

Attualmente la gestione di detto sito di stoccaggio è a capo della Società S.A.P.NA. S.p.A. in conseguenza ai verbali di presa in consegna e consistenza del 30/07/2008 e del 07/08/2008 tra la ex affidataria del servizio ed il Commissario ad ACTA per la Città Metropolitana di Napoli.

A partire dal mese di luglio 2007 è stato realizzato un ulteriore ampliamento del sito di stoccaggio di che trattasi denominato "LOTTO E", la cui realizzazione fu affidata, dal Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti in Campania, al Consorzio Cooperative Costruzioni.

Il sito di stoccaggio denominato "LOTTO E" occupa una superficie complessiva di mq. 160.000 circa su cui sono state realizzate n. 12 piazzole di abbancamento. In esso sono state stoccate n. 250.586 balle ex CDR pari a circa 326.000 ton.

Le piazzole risultano totalmente abbancate ed interamente ricoperte con telo in HDPE sp. 1,5 mm. La zona è servita dalla strada asfaltata per Ischitella Lido fino ad un certo punto, poi prosegue sterrata fino al sito. Le reti di distribuzione (acqua, luce, ecc...) sono realizzate ad uso solo dell'unità produttiva.

La struttura, inoltre, è dotata di container prefabbricate dotate di impianto elettrico, idrico e climatizzazione destinate a locali spogliatoi, uffici e depositi.

Come detto le attività di abbancamento risultano terminate da tempo per cui la SAP.NA SpA si limita alla gestione ordinaria del sito mediante la verifica costante dei presidi antincendio, di illuminazione, di raccolta del percolato, della viabilità interna, dei teli di copertura in HDPE, delle aree a verde ecc. Le attività di manutenzione straordinaria e le attività di prelievo e trasporto a rifiuto del percolato vengono eseguite da ditte esterne sotto il diretto coordinamento del personale SAP.NA SpA.

Organizzazione aziendale e ciclo produttivo

Come già anticipato nel paragrafo precedente, le attività svolte sono:

1. Assistenza alle attività di carico/scarico del percolato che viene eseguito da ditte esterne;
2. verifica e manutenzione degli impianti presenti a servizio e unità produttiva (antincendio, raccolta percolato, ecc...);
3. Attività di guardiania;

Verifica e manutenzione degli impianti

Le attività svolte nel sito sono quelle previste nei piani di gestione post-operativa, manutenzione e sorveglianza e controllo, consistenti in:

- ***Verifica e manutenzione degli impianti presenti a servizio unità produttiva.***

Vengono ispezionati:

- ✓ griglie, chiusini e pozzetti e le vasche di raccolta delle acque dei servizi e del percolato;
- ✓ funzionalità e funzionamento dei presidi antincendio (pompe, idranti, ecc...);
- ✓ le linee, i quadri elettrici e lo stato dei corpi illuminanti;
- ✓ l'impianto di messa a terra;

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO, LOC. MASSERIA DEL RE		

e vengono disposte le necessarie attività di pulizia, manutenzione e/o riparazione.

- **Verifica e manutenzione delle opere presenti.**

Vengono verificati lo stato di:

- ✓ teli di copertura sul cumulo;
- ✓ viabilità e recinzione;
- ✓ aree perimetrali a verde;

e vengono disposte le necessarie attività di pulizia, manutenzione e/o riparazione.

- **Prelievo (da appositi pozzetti) del percolato prodotto dalle piazzole delle balle o (da vasca di accumulo) delle acque meteoriche, da avviare a smaltimento.**

Con periodicità settimanale, mezzi dotati di cisterna prelevano dagli appositi pozzi di raccolta, il percolato prodotto o dalla vasca di raccolta, le acque dei servizi igienici, per poi destinarle a smaltimento presso impianti autorizzati. I mezzi svolgono le operazioni di pesatura al di fuori dell'unità produttiva. I prelievi vengono effettuati da ditta esterna, sotto il controllo del personale dell'impianto.

- **Monitoraggi ambientali per la composizione chimica-biologica del percolato.**

A seconda delle scadenze fissate, vengono rilevati i parametri di composizione chimico-biologica del percolato da avviare a smaltimento. I monitoraggi vengono effettuati da ditta esterna e le attività avvengono sotto il controllo del personale dell'impianto.

- **Attività accessorie di guardiania del sito e disinfestazione dell'aria.**

Il sito è controllato h 24 dagli addetti alla sorveglianza del controllo accessi e della verifica antintrusione sul perimetro del sito. Le attività di disinfestazione dell'aria e di pulizia delle installazioni tecnico-logistiche sono periodicamente svolte da ditta esterna.



Inquadramento territoriale

L'arrivo, all'impianto da parte dei vigili del fuoco ed enti preposti al controllo è garantito da importanti arterie cittadine, strade provinciali ed autostrade grazie alle quali è possibile raggiungere facilmente il sito. Queste vie di comunicazione garantiscono il raggiungimento molto velocemente, consentendo quindi rapidi interventi, da parte dei Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine o mezzi di Soccorso in genere, nel caso di emergenze improvvise. Relativamente alla viabilità interna si rimanda ad apposite planimetrie allegate al presente documento (rif. Allegato 3 "Viabilità Aziendale".



 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO, LOC. MASSERIA DEL RE		

2.3 Individuazione dei luoghi interessati ed attività svolte dagli appaltatori

Si indicano di seguito i luoghi che direttamente o indirettamente sono interessati per le attività o lavorazioni previste nell'esecuzione di ogni contratto.

IDENTIFICAZIONE	LUOGHI INTERESSATI	ATTIVITÀ
Id. 1 – ManVerd	Aree esterne	Taglio delle superfici erbose Taglio delle siepi e dei cespugli; Potatura e cimatura delle piante ad alto e basso fusto; Scerbatura dei piazzali in cls e delle strade asfaltate sia in massiciata che dei biofiltri; Pulizia delle aree a verde con smaltimento del materiale raccolto.
Id. 2 - IgiAmb	Uffici, ed aree esterne	Le attività facenti parte del servizio di igiene ambientale sono: 1. Deodorizzazione; 2. Derattizzazione; 3. Disinfestazione; 4. Disinfezione.
Id. 3 - ManAntinc	Uffici, ed aree esterne	Manutenzione periodica dei dispositivi antincendio.
Id. 4 - Pul	Uffici, ed aree esterne	Pulizia locali ed uffici (compresi servizi igienici, spogliatoi, locali tecnici, ecc). Pulizia manuale e meccanica d, dei piazzali e delle strade.
Id. 5: AnalAmb	aree esterne	Servizio di monitoraggio ambientale che prevede: 1. Caratterizzazione chimico/fisica dei rifiuti 2. Caratterizzazione e classificazione del percolato 3. Verifica delle emissioni in atmosfera 4. Valutazione del rischio polveri e chimico/biologico 5. Valutazione dell'impatto acustico ambientale I 6. Caratterizzazione chimico/fisica di terreni.
Id. 6 - NolCal	aree esterne	Servizio di noleggio a caldo di mezzi operativi.
Id.7: TrasPerc	aree esterne	Servizio di trasporto del percolato
Id.8: TraspRif	Aree esterne	Servizio di movimentazione dei rifiuti in forma imballata, e del relativo trasporto a destino presso impianti siti nel territorio comunitario.
Id. 9: Manut	Uffici, ed aree esterne	Manutenzioni presso il sito.

2.4 Gestione ed organizzazione

La documentazione tecnica di sicurezza fornita in fase di gara costituisce parte integrante del presente DUVRI fatti salvi aggiornamenti ed integrazioni successive.

La committenza e gli appaltatori interessati, prima dell'inizio delle attività e durante l'esecuzione del contratto, provvedono a scambiarsi informative in materia di salute e sicurezza allo scopo di promuovere il coordinamento tra le varie ditte operanti per eliminare o ridurre i rischi dovuti alle

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO, LOC. MASSERIA DEL RE		

possibili interferenze tra le lavorazioni in corso e per fornire eventuali informazioni aggiuntive richieste sui rischi presenti, secondo quanto previsto dall'art.26 del D.Lgs.81/08.

Le informative contengono indicazioni circa i pericoli e i rischi ai quali i lavoratori che operano potrebbero essere esposti, nonché norme di comportamento e di prevenzione da osservare all'interno del sito. La diffusione di tali informazioni verso i lavoratori che operano, costituisce un preciso obbligo di legge da parte di ciascun datore di lavoro.

2.5 Aree ed impianti interessati dai lavori e prescrizioni tecnico procedurali

La Committenza, con la collaborazione dell'Ufficio Tecnico e/o di altra funzione che gestisce ed ha in consegna il sito, avvalendosi della consulenza del Servizio Prevenzione e Protezione e, previa effettuazione di apposito sopralluogo in relazione ai lavori da eseguirsi, al fine di consentire la cooperazione ed il coordinamento per la gestione della sicurezza durante le attività, fornisce, nel prospetto che segue, le informazioni sulle aree che sono interessate, direttamente o indirettamente, nell'esecuzione dei contratti. Per ciascuna situazione rilevante si indicano le prescrizioni tecnico-procedurali da adottare.

LUOGHI, AREE ED IMPIANTI INTERESSATI				
INDIVIDUAZIONE LUOGHI, AREE	POSSIBILE INTERFERENZE		INDIVIDUAZIONE DITTE INTERESSATE CODICE DITTA	PRESCRIZIONI TECNICO-PROCEDURALI (INDICARE PER TUTTE O PER SPECIFICA DITTA LE PRESCRIZIONI TECNICO ORGANIZZATIVO PROCEDURALI)
	SI	NO		
Luoghi di intervento: UFFICI	SI		Id. 2 – IgiAmb Id. 3 – ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 9 - Manut	Tutte le ditte: -Gli interventi e le relative prestazioni devono essere eseguite negli orari concordati con il responsabile. -Divieto di fumare; -Non usare scale portatili se non omologati ed in conformità alle istruzioni. -Non avvicinarsi a macchine in moto. -Individuazione dei percorsi e delle aree di lavoro con i responsabili. Id. 9 - Manut -Delimitazione della zona di lavoro con transenne, e rete protettiva. -Non usare scale portatili o trabattelli se non omologati ed in conformità alle istruzioni. -Nell'utilizzo delle scale a pioli verificare l'integrità della scala, lunghezza oltre 1 m il piano di arrivo, fissaggio e/o appoggio saldo delle estremità superiori e presenza dei dispositivi antisdrucchiolo. -Non indossare anelli, bracciali e collane.



LUOGHI, AREE ED IMPIANTI INTERESSATI

Luoghi di intervento: ESTERNE	AREE	SI	<p>Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 – ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id.8 – TraspRif Id. 9 – Manut</p>	<p>Tutte le ditte: -Gli interventi e le relative prestazioni devono essere eseguite negli orari concordati con il responsabile. -Non avvicinarsi a macchine in moto. -Individuazione dei percorsi e delle aree di lavoro con i responsabili. - Attenersi alle istruzioni ricevute. -Durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere utilizzati appositi cartelli e segnalazioni in osservanza al D. Lgs. 81/08, al fine di evitare infortuni ed interferenze.</p> <p>Id. 1 – ManVerd Id. 9 - Manut -Delimitazione della zona di lavoro con transenne e rete protettiva.</p>
Distribuzione acqua		SI	<p>Id. 2 – IgiAmb Id. 4 – Pul Id. 9 – Manut</p>	<p>Tutte le ditte: -Al termine dell'approvvigionamento dell'acqua dalla rete SAPNA accertarsi della chiusura dei rubinetti e segnalare all'ufficio tecnico eventuali anomalie (perdite, rotture, ect.)</p>
Distribuzione gas combust. o tecnici		NO		
Rete idrica antincendio		SI	<p>Id. 3 – ManAntinc</p>	<p>- Prima della esecuzione dei lavori assicurarsi che gli impianti siano in posizione d'arresto. -Per le Procedure di ispezione, controllo periodico, manutenzione della rete idranti e relativi componenti, fare riferimento alla norma UNI 10779:2007 mentre per le attività da svolgere alle tubazioni flessibili e semirigide (manichette e naspi) alla norma UNI EN 671-1, 671-2, 671-3 2009 compresa la periodicità degli interventi.</p>
Impianti/Apparecchiature non disattivabili (specificare)		NO		
Attrezzature e mezzi antincendio		SI	<p>Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 – ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id.8 – TraspRif Id. 9 – Manut</p>	<p>Tutte le ditte: -Attrezzature e mezzi antincendio Impianti e squadre antincendio della SAPNA Spa -Segnalare al Responsabile eventuali anomalie riscontrate alle attrezzature e mezzi antincendio.</p>

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO, LOC. MASSERIA DEL RE		

LUOGHI, AREE ED IMPIANTI INTERESSATI

Rete elettrica	SI	Id. 4 – Pul Id. 9 – Manut	<p>SAPNA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli armadi ed i quadri elettrici in cui vi sono elementi in tensione devono essere apribili solo con attrezzi e l'accesso deve essere consentito solo a personale addestrato, consapevole dei rischi elettrici presenti. - Tutte le parti metalliche e le carcasse di attrezzature elettriche devono essere collegate all'impianto di terra. <p>Tutte le ditte:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Utilizzare la rete elettrica solo previa autorizzazione del Responsabile e segnalare eventuali anomalie riscontrate. -Utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto previsto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte, verificando che l'assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con la potenzialità delle linee di alimentazione. <p>Id. 4 – Pul Id. 9 - Manut</p> <ul style="list-style-type: none"> -Ogni anomalia deve essere tempestivamente segnalata al responsabile, in modo da poter subito sostituire il componente deteriorato e quindi ripristinare le originarie condizioni di sicurezza. - Coordinarsi in maniera tale da evitare che durante l'intervento si determinino disfunzioni operative pericolose sulle attività lavorative.
----------------	-----------	------------------------------	--

AREE DI LAVORO CON ACCESSI REGOLAMENTATI

INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI	INDIVIDUAZIONE DITTE <i>CODICE DITTA</i>	REGOLAMENTAZIONE (INDICARE LA REGOLAMENTAZIONE DA ATTUARE DALLA COMMITENZA, PER TUTTE O PER LA SPECIFICA DITTA)
Accesso e viabilità Circolazione dei mezzi	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 – ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id.8 – TraspRif Id. 9 – Manut	<p>Tutte le ditte:</p> <ul style="list-style-type: none"> -L'ingresso/uscita in/dal sito deve avvenire seguendo le indicazioni per i percorsi pedonali e/o carrabili, fornite dalla segnaletica orizzontale e verticale. -Nello spostarsi a piedi all'interno del sito occorre utilizzare i percorsi segnalati e mantenere una distanza di sicurezza dai mezzi in movimento. - Saranno individuati gli ingressi all'area di lavoro segnalati con idonea cartellonistica di sicurezza (cartello generale sull'uso dei DPI, accesso interdetto alle persone estranee ai lavori, ecc.)

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO, LOC. MASSERIA DEL RE		

AREE DI LAVORO CON ACCESSI REGOLAMENTATI		
INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI	INDIVIDUAZIONE DITTE CODICE DITTA	REGOLAMENTAZIONE (INDICARE LA REGOLAMENTAZIONE DA ATTUARE DALLA COMMITENZA, PER TUTTE O PER LA SPECIFICA DITTA)
		<ul style="list-style-type: none"> - I mezzi d'opera, dovranno procedere a passo d'uomo, rispettare la segnaletica stradale e le indicazioni fornite dal personale della Sapna SpA per ridurre al minimo i rischi di interferenze, dovranno dotare i propri mezzi di segnalatori luminosi dei movimenti e di segnalatori acustici automatici della retromarcia. - Addestramento Formazione ed informazione del personale addetto alla movimentazione dei mezzi. - Rispetto della segnaletica predisposta. - Verifica del funzionamento delle luci, dell'avvisatore acustico, del climatizzatore, del girofaro e del segnalatore di retromarcia. - Verifica dell'integrità delle protezioni della cabina di guida, degli specchi retrovisori. - Assenza di perdite di liquidi (oli, etc...). - Svolgere con cautela e controllare gli specchi retrovisori durante le operazioni di retromarcia. - Segnalare acusticamente le manovre di uscita/entrata. - Non usare autoradio, telefoni ed apparecchi con cuffie auricolari durante la guida. - Spegnerne il motore ed inserire il freno di stazionamento, in caso di discesa dalla cabina di guida.
Aree di stoccaggio materiale	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 – ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 9 – Manut	Tutte le ditte: <ul style="list-style-type: none"> - Saranno individuate con il Responsabile le aree di stoccaggio dei macchinari da installare e smontati oltre al materiale ed ai mezzi necessari. Tali aree saranno delimitate, segnalate con idonea cartellonistica di sicurezza ed inibite all'accesso del personale non coinvolto nei lavori stessi.
Baraccamenti ed apprestamenti (servizi, spogliatoi, deposito)	Id. 4 – Pul	SAPNA: <ul style="list-style-type: none"> - Fornire i necessari presidi igienico-assistenziali per il personale la cui posizione sarà individuata con il responsabile.

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09	Rev 01 del 15/03/2021
	UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO, LOC. MASSERIA DEL RE	

3 PARTE II – Identificazione dei rischi specifici interferenti e misure di prevenzione e protezione dei rischi interferenti

3.1 Premessa

Sulla base della conoscenza dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro, presso i quali si devono eseguire i contratti, e considerati i pericoli insiti nelle attività contrattuali da eseguirsi, nonché della durata delle stesse, si è pervenuti all'individuazione dei concreti rischi interferenti e dei luoghi interessati, così come indicato nel seguente prospetto.

INDIVIDUAZIONE RISCHI	SOGGETTI PORTATORI DI RISCHI INTERFERENTI		SOGGETTI COINVOLTI NEL RISCHIO INTERFERENTE	VALUTAZIONE RISCHI			MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE
	SAPNA spa	APPALTATORE		P	D	R	
	SI / NO	Codice Id					
MEZZI MECCANICI	SI	Id.1 ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id.3ManAntinc Id. 4 – Pul Id.5–AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id.8 – TraspRif Id. 9 – Manut	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id.8 – TraspRif Id. 9 – Manut	2	3	6	<u>Tutte le ditte:</u> Viene fatto obbligo alle imprese che introducono propri automezzi di procedere a passo d'uomo, di rispettare la segnaletica e le indicazioni fornite dal personale della Sapna SpA a terra ed infine di dotare i propri mezzi di segnalatori luminosi dei movimenti e di segnalatori acustici automatici della retromarcia. E' sempre fatto obbligo indossare DPI ad alta visibilità. Obbligo del rispetto della segnaletica verticale e orizzontale presente.
AGENTI CHIMICI	NO	Id.2 – IgiAmb Id.4 – Pul Id.9 -Manut	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id. 7 – TrasPerc Id .8 – TraspRif Id. 9 – Manut	2	2	4	<u>Tutte le ditte:</u> I lavoratori di tutte le ditte esterne devono indossare le scarpe antinfortunistiche e la mascherina FFP2-3 ove prescritto, oltre ai dispositivi necessari per le proprie lavorazioni. Rispettare una corretta igiene personale. Divieto di fumo. <u>Id.2-IgiAmb:</u> L'uso di sostanze pericolose per la disinfestazione e



							derattizzazione richiede la delimitazione ed il divieto di accesso delle aree sottoposte all'attività. Segnalare sulla sicurbox l'avvertimento di pericolo e l'indicazione dell'antidoto. Id.4-Pul: In caso di impiego di sostanze pericolose ridurre nei limiti del possibile le interferenze programmandone l'uso negli orari in cui sia limitata la presenza del personale della SAPNA.
AGENTI BIOLOGICI	SI	NO	Id.2 – IgiAmb Id.3ManAntinc Id.4 – Pul Id.5 – AnalAm Id.6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id. 9 – Manut	2	2	4	Tutte le ditte: I lavoratori di tutte le ditte esterne devono indossare le scarpe antinfortunistiche, e la mascherina FFP2-3 ove prescritto, oltre ai dispositivi necessari per le proprie lavorazioni. Rispettare una corretta igiene personale. Divieto di fumo.
INCENDIO ED ESPLOSIONE	SI	Id.1 ManVerd Id.3ManAntinc Id.4 – Pul Id.6 – NolCal Id. 9 – Manut	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id.8 – TraspRif Id. 9 – Manut	2	2	4	SAPNA: Fruibilità impianto antincendio ed estintori. Presenza delle squadre di emergenza composte dai lavoratori della SAPNA Spa. Tutte le ditte: Evitare di lasciare incustoditi i materiali infiammabili che possono generare incendi in modo da non esporre il personale presente al rischio di ustioni o intossicazione. Inoltre, viene fatto obbligo al personale delle imprese operanti di rispettare i divieti di fumare. In caso di emergenza seguire le istruzioni impartite dal personale interno della SAPNA Spa
POLVERI E PARTICOLATO	SI	Id.4 – Pul Id. 9 – Manut	Id.2–IgiAmb Id.3ManAntinc Id.4 – Pul Id. 5 – AnalAm Id.6 – NolCal	2	2	4	Tutte le ditte: I lavoratori di tutte le ditte esterne devono indossare le scarpe antinfortunistiche, e la mascherina FFP2-3 ove prescritto, oltre ai



			Id.7 – TrasPerc Id. 9 – Manut				dispositivi necessari per le proprie lavorazioni. Rispettare una corretta igiene personale. Divieto di fumo. Id.9-Manut: A conclusione delle attività provvedere alla pulizia dei locali ed alla rimozione del materiale di risulta.
URTI, COLPI, IMPATTI, COMPRESSIONI	SI	Id.1 ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id.3ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 6 – NolCal Id. 9 – Manut	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id.8 – TraspRif Id. 9 – Manut	2	2	4	Tutte le ditte: Non effettuare sistemazioni improprie di attrezzi, oggetti o altro che potrebbero essere urtati da parte dei lavoratori propri o del committente. Assicurarsi che, nelle zone in cui si lavora, pavimenti e passaggi siano sgombri da attrezzature o materiali posizionati in modo tale da ridurre gli spazi di lavoro al fine di: prevenire traumi da urti; facilitare i movimenti; non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza. Tenersi in posizione di sicurezza secondo le indicazioni dei responsabili di reparto.
CADUTA	SI	Id.1 ManVerd Id.4 – Pul Id.6 – NolCal Id. 9 – Manut	Id. 1 – ManVerd Id. 2 – IgiAmb Id. 3 ManAntinc Id. 4 – Pul Id. 5 – AnalAmb Id. 6 – NolCal Id.7 – TrasPerc Id. 9 – Manut	2	1	2	Tutte le ditte: I cavi di qualunque natura devono essere posizionati in modo tale da non costituire pericolo o intralciare i passaggi. Provvedere alla rimozione del materiale di risulta ripristinando la viabilità pedonale contro lo scivolamento e caduta da inciampo.

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO, LOC. MASSERIA DEL RE		

4 PARTE IV – Segnaletica di sicurezza

4.1 Premessa

Forma e colori dei cartelli impiegati presso la sede sono definiti in funzione del loro oggetto specifico (cartelli di divieto, di avvertimento, di prescrizione, di salvataggio e per le attrezzature antincendio). I pittogrammi sono il più possibile semplici, con omissione dei particolari di difficile comprensione. I cartelli sono costituiti di materiale il più possibile resistente agli urti, alle intemperie ed alle aggressioni dei fattori ambientali. Le dimensioni e i colori dei cartelli sono tali da garantirne una buona visibilità e comprensione. I cartelli sono sistemati tenendo conto di eventuali ostacoli, ad un'altezza e in una posizione appropriata rispetto all'angolo di visuale, all'ingresso alla zona interessata in caso di rischio generico ovvero nelle immediate adiacenze di un rischio specifico o dell'oggetto che s'intende segnalare e in posto bene illuminato e facilmente accessibile e visibile.



Cartelli di divieto

1. - forma rotonda
2. - pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossa



Cartelli di avvertimento

1. - forma triangolare
2. - pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero



Cartelli antincendio

1. - forma quadrata o rettangolare
2. - pittogramma bianco su fondo rosso



Cartelli di prescrizione

1. - forma rotonda
2. - pittogramma bianco su fondo azzurro



Cartelli di salvataggio

1. - forma quadrata o rettangolare
2. - pittogramma bianco su fondo verde

Per segnalare i rischi di urto contro ostacoli, di cadute di oggetti e di caduta da parte delle persone entro il perimetro delle aree cui i lavoratori hanno accesso nel corso del lavoro, si usa il giallo alternato al nero ovvero il rosso alternato al bianco. Le dimensioni della segnalazione sono commisurate alle dimensioni dell'ostacolo o del punto pericoloso che s'intende segnalare.



NORME GENERALI DI TUTELA



- Evitare contatti diretti o ravvicinati (meno di 1,5-2 metri) con persone malate o con sintomi respiratori sospetti o anche semplicemente con le persone a rischio di malattia (cioè le persone che negli ultimi 15-20 giorni potrebbero essere state in contatto con persone che poi si sono ammalate);
- Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone con soluzioni antisettiche applicando le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità;
- Fare gargarismi con collutori adeguati quando si suppone di essere venuti a contatto inalatorio e orale con i virus patogeni; Evitare di toccarsi gli occhi, il naso o la bocca con mani non lavate (ovviamente se le mani hanno toccato persone od oggetti contaminati da pochissimo tempo);
- Pulire le superfici che potrebbero essere state contagiate utilizzando disinfettanti chimici capaci di uccidere il Coronavirus (prodotti a base di candeggina [ipoclorito di sodio] o altre soluzioni clorate, acido peracetico [anche a basse concentrazioni] o etanolo al 75%);
- Evitare assembramenti;
- Ridurre al massimo le azioni immuno squilibranti (come gli stress e le sostanze tossiche volontarie o involontarie) e incentivare le azioni immuno rinforzanti (come tenere un corretto stile di vita e assumere eventuali integratori).



- È obbligatorio rispettare i limiti di velocità (non superare i 5 Km/h) indicati ed osservare il codice stradale.



- Dirigersi verso l'area di lavorazione/carico/scarico seguendo il percorso di Viabilità della segnaletica orizzontale e verticale presente.
- Rispettare la segnaletica verticale ed orizzontale di viabilità.
- I mezzi non devono oltrepassare le linee di demarcazione delle carreggiate.



- I mezzi devono recarsi solo nelle aree di carico/scarico dedicate.



- Chiunque ne abbia evidenza deve segnalare all'ufficio accettazione, sito all'ingresso eventuali buche, avvallamenti, scarsa visibilità della segnaletica orizzontale, inefficienza di cartelli e segnaletica verticale e



	<p>qualunque altra situazione che costituisce o può costituire pericolo o intralcio alla libera circolazione di mezzi e pedoni.</p>
	<ul style="list-style-type: none"> - Eseguire le operazioni di carico e scarico esclusivamente all'interno delle aree appositamente dedicate e delimitate. - Sono vietate manovre di inversione
	<ul style="list-style-type: none"> - È vietato parcheggiare i mezzi di trasporto nei pressi delle attrezzature antincendio, uscite di sicurezza, etc. per evitare di ostacolarne la visibilità l'uso
	<ul style="list-style-type: none"> - I pedoni devono mantenersi all'interno della viabilità pedonale ed attraversare le corsie esclusivamente sulle strisce pedonali.
	<ul style="list-style-type: none"> - Obbligo di uso dei DPI specifici per l'area di lavoro in cui si accede, oltreché quelli propri della lavorazione da effettuare. - E' fatto obbligo di indossare sempre scarpe di sicurezza e abiti ad alta visibilità.

Gesti convenzionali

Gesti convenzionali che potranno essere utilizzati in caso di bisogno – ad esempio nel caso in cui l'operatore alla guida di un mezzo abbia una scarsa visibilità per le manovre del mezzo medesimo:

Significato	Descrizione	Figura
A. Gesti generali		
<p>INIZIO Attenzione Presa di comando</p>	<p>Le due braccia sono aperte in senso orizzontale, le palme delle mani rivolte in avanti</p>	
<p>ALT Interruzione Fine del movimento</p>	<p>Il braccio destro è teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti</p>	
<p>FINE delle operazioni</p>	<p>Le due mani sono giunte all'altezza del petto</p>	
B. Movimenti verticali		
<p>SOLLEVARE</p>	<p>Il braccio destro, teso verso l'alto, con la palma della mano destra rivolta in avanti, descrive lentamente un cerchio</p>	



UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO, LOC. MASSERIA DEL RE

ABBASSARE	Il braccio destro, teso verso il basso, con la palma della mano destra rivolta verso il corpo, descrive lentamente un cerchio	
DISTANZA VERTICALE	Le mani indicano la distanza	

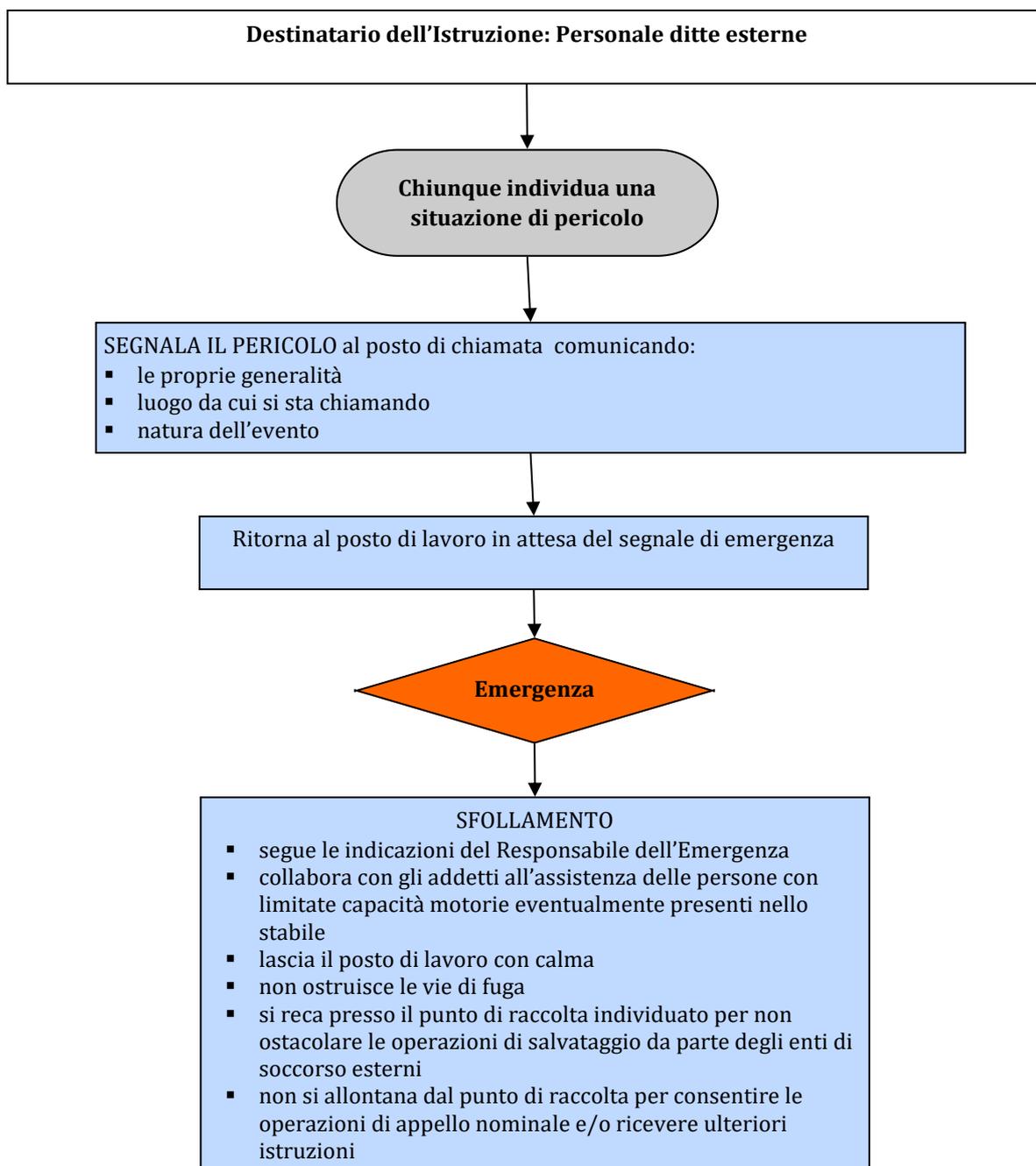
C. Movimenti orizzontali

AVANZARE	Entrambe le braccia sono ripiegate, le palme delle mani rivolte all'indietro; gli avambracci compiono movimenti lenti in direzione del corpo	
RETROCEDERE	Entrambe le braccia piegate, le palme delle mani rivolte in avanti; gli avambracci compiono movimenti lenti che s'allontanano dal corpo	
A DESTRA <u>rispetto al segnalatore</u>	Il braccio destro, teso più o meno lungo l'orizzontale, con la palma della mano destra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione	
A SINISTRA <u>rispetto al segnalatore</u>	Il braccio sinistro, teso più o meno in orizzontale, con la palma della mano sinistra rivolta verso il basso, compie piccoli movimenti lenti nella direzione	
DISTANZA ORIZZONTALE	Le mani indicano la distanza	

D. Pericolo

PERICOLO Alt o arresto di emergenza	Entrambe le braccia tese verso l'alto; le palme delle mani rivolte in avanti	
--	--	--

5 PARTE V – Procedure di gestione emergenze



 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO, LOC. MASSERIA DEL RE		

Seguire le indicazioni della cartellonistica apposta nei vari luoghi di lavoro



Uscita di sicurezza



Uscita di sicurezza



Cassetta di pronto soccorso



Estintore



Numeri telefonici di emergenza

5.1 Norme generali per tutti i lavoratori che non hanno un ruolo attivo nella gestione delle emergenze

a) Stato di allerta

In caso di attivazione dello stato di allerta, chiunque non abbia un ruolo attivo nella gestione delle emergenze, deve:

- seguire le indicazioni degli addetti alla gestione delle emergenze;
- interrompere ogni comunicazione telefonica in corso, interna ed esterna, che non abbia attinenza con l'emergenza in atto, per dare modo di poter effettuare comunicazioni da e tra i vari piani o tra le varie zone, nel più breve tempo possibile;
- verificare che l'eventuale interruzione del lavoro, non ponga in essere nuovi potenziali rischi;
- se non direttamente coinvolto in situazione di immediato pericolo, rimanere al proprio posto di lavoro fino a diversa disposizione del Responsabile dell'Emergenza o degli addetti all'emergenza.

b) Stato di emergenza

In caso di emergenza accertata e segnalata, il personale che non ha un ruolo attivo nella gestione delle emergenze, deve osservare le seguenti norme comportamentali:

- è fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni esistenti, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti alle emergenze, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai preposti

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO, LOC. MASSERIA DEL RE		

l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici, in caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, gli occupanti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale, avvisare gli addetti alla gestione dell'emergenza, portarsi secondo le procedure pianificate lontano dal locale e in prossimità dell'uscita di emergenza segnalata, in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale;

- in caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione ordinata e composta. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza;
- collaborare con gli addetti alla gestione delle emergenze, all'evacuazione delle persone con limitate capacità motorie;
- nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando percorsi alternativi di deflusso;
- è fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione coordinati dagli addetti alla gestione delle emergenze;
- nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, recarsi se possibile nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile) solo se dotati di finestre, oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato (sia pur con urina). Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, devono essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) dovranno possibilmente spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente;
- incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme;
- se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro (purché non contenenti fibre sintetiche);
- l'uso di un estintore ad anidride carbonica può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni, quindi è sconsigliato il suo uso su persone, è al limite preferibile quello a polvere, facendo attenzione a non dirigere il getto di estinguente sul volto;

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO, LOC. MASSERIA DEL RE		

- al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri;
- raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di Emergenza devono sostare nel punto di raccolta individuato per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione da parte delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario, Polizia, ecc.).

c) Fine emergenza

Al termine dell'emergenza, qualora l'evento non abbia avuto conseguenze rilevanti sulla stabilità strutturale dell'immobile, il personale, su disposizione del Responsabile dell'Emergenza, ritornerà ordinatamente alla propria postazione di lavoro per la ripresa delle ordinarie attività.

In caso di impossibilità di ritornare nell'immediato alla propria postazione, osserverà le disposizioni del caso impartite dal Responsabile dell'Emergenza.

5.2 Norme comportamentali da adottare in caso di terremoto: destinatario tutto il personale

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di breve intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.

E' opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini;
- portarsi nelle zone aperte lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare;
- nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile in cui ci si trova e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti;
- non sostare vicino ad arredi dai quali potrebbero essere proiettati oggetti o che potrebbero ribaltarsi;
- prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integralmente fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

5.3 Norme comportamentali da adottare in caso di alluvione – destinatario tutto il personale

Si riportano di seguito le norme comportamentali previste nel caso di emergenza conclamata. Per quanto riguarda i comportamenti da osservare nello stato di allerta e a fine emergenza si rimanda a quanto indicato nel paragrafo precedente.

 Sistema Ambiente Provincia di Napoli	Documento Unico di Valutazione dei Rischi interferenti <small>ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 106/09</small>	Rev 01 del 15/03/2021
UNITA' PRODUTTIVA: AREA DI STOCCAGGIO DI GIUGLIANO, LOC. MASSERIA DEL RE		

E' opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- non cercare di attraversare ambienti e luoghi interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente la morfologia del piano di calpestio, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- in caso di alluvione, che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.);
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

5.4 Norme comportamentali da adottare in caso di attentato terroristico – destinatario: tutto il personale

In questo caso il Piano di emergenza deve prevedere, se necessario, la “non evacuazione”. I lavoratori devono attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi in un unico luogo per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

FIRME PER RICEVUTA ED ACCETTAZIONE DEL D.U.V.R.I.

	DITTA ESTERNA	DATORE DI LAVORO	DATA	FIRMA	Annotazioni
1.					
2.					
3.					
4.					
5.					
6.					
7.					
8.					
9.					
10.					
11.					
12.					
13.					
14.					
15.					